



Sensazionale!



BRASILE 2011



3 – 11 settembre 2011

Programma Brasile 2011, il Sudamerica ci aspetta:

Sabato 3 settembre: partenza da Linate ore 6,35 (partenza da Verona ore 3,15). Scalo a Lisbona ore 8,20 , partenza per Rio de Janeiro ore 9,35 con arrivo in Brasile ore 15,50. Pomeriggio con passeggiata tra Ipanema e Copacabana.

Hotel Apa Hotel, Rua Republica do Peru 305, Copacabana.

Domenica 4 settembre: partenza dall'albergo ore 8,30. Visita della Hippiie Fair ad Ipanema (9-17 la domenica), il più grande mercato d'artigianato del Sudamerica. Entro le 10 partenza per la visita del centro. Uscita della metropolitana a Presidente Vargas. Visita del quartiere Saara, Convento de Sant'Antonio (8-18), Largo Carioca, Confeitaria Colombo, Praca XV de novembro, Paco Imperial (12-18), Travessa do Comercio (Arco de Teles), Praca Floriano, Igreja de Nossa Senhora de Candelaria (9-13), Mosteiro de Sao Bento (7-18 R8). Trasferimento a Santa Teresa (la Montmartre di Rio) tramite il Bonde (7-22 ogni 30 minuti 0,60R). Visita al negozio La Vereda. Verso metà pomeriggio trasferimento ad Urca per la visita a Praia Vermelha e Praca General Tiburcio da dove si prende la funicolare per il Pan di Zucchero (8-19,50 44R ogni 30 min). Prima tappa Morro da Urca (220 m), seconda Pao de Acucar (396 m). Dalla prima tappa è possibile effettuare un giro in elicottero sopra la città e attorno al Cristo per 8 minuti 180R. Prima di tornare in albergo faremo 2 km di passeggiata lungo Pista Claudio Coutinho.

Lunedì 5 settembre: partenza dall'albergo ore 9,00. Direzione Corcovado per la visita al famoso Cristo Redentor (8,30-18,30 36R) tramite trenino a cremagliera a Largo do Boticario. Giro in taxi per i mirador del parco. Visita del quartiere di Lapa con la Catedral metropolitana (7-17,30) e Arcos do Lapa, la famosa Escadaria Selaron (215 scalini), Parque do Flamengo. Passeggiata a Ipanema con cena. Partenza dall'hotel per l'aeroporto alle ore 20. Decollo per Iguazu ore 23,18 con arrivo alle ore 1,20.

Pernottamento alla Pousada Caroline, Irlan Kalichewski 231, Foz do Iguacu.

Martedì 6 settembre: ore 9,00 partenza per il lato brasiliano delle cascate (9-17 37R). Sentiero delle cascate fino alla Garganta do Diabolo. Ascensore per vedere la parte alta. Macuco Safari de Barco (8-17 150R) 3 km attraverso la giungla, bagno al salto del Macuco, giro in gommone (2 ore di escursione totale). Rientro a Foz con trasferimento a Ciudad del este per mettere piede in Paraguay.

Mercoledì 7 settembre: ore 8,30 partenza per il lato argentino delle cascate (8-17,30 85AR). Sendero Verde, Tren ecologico, circuito superior e circuito inferior. Imbarcazione gratuita per Isla de San Martin. Garganta do Diabolo in treno. Aventura nautica (AR 90) in barca per 12 minuti un tour veloce nel canyon e una bella doccia. Rientro in albergo con partenza per l'aeroporto alle ore 17. Decollo aereo ore 19,30 con scalo a San Paolo ore 21,20 , ripartenza ore 22,35 con arrivo a Salvador de Bahia ore 1,03.

Pernottamento in pieno Pelourinho presso Pousada dos Romanos, Portas do Carmo 14.

Giovedì 8 settembre: partenza ore 9,30. Visita della città alta chiamata Pelourinho. Igreja e Convento Sao Francisco(8,30-17,30 3R), Terreiro de Jesus, Catedral Basilica (9-11 14-17 2R), Largo do

Pelourinho, Igreja ns do Rosario do Pretos (9-18), Praça da Se, Funicolare Plano Inclinado Goncalves (7-19 0,15R), Elevador Lacerda (0-24 0,15R), Praça Municipal e Palacio Rio Branco. Città bassa con Mercado Modelo.

Venerdì 9 settembre: partenza ore 9,00. Visita del quartiere Barra con il Forte de Santo Antonio con faro (9-19 6R). Praia Porto da Barra. Rietro al Pelourinho. Partenza per l'aeroporto ore 16. Decollo ore 19,07 con arrivo a Rio de Janeiro ore 21,25. Rientro in hotel e uscita per la cena.

Hotel Augusto's Paysandu, Rua Paissandu23, Flamengo.

Sabato 10 settembre: Partenza in orario da definire per l'escursione guidata da Brazilian expedition per le Favelas. Pomeriggio con escursioni al Maracana, Sambodromo e Feira Nordestina (10-22). Espaco cultural de Marinha. Da visitare nei dintorni dell'albergo il negozio Pede Boi. Nel tardo pomeriggio trasferimento al centro commerciale di Barra (10-22 il più grande centro commerciale del Sudamerica) dove ceneremo. Rientro in albergo in serata.

Domenica 11 settembre : ultimo giorno brasiliano. Partenza alle ore 9,00. Visita del forte Copacabana, Jardim Botânico e Lagoa Freitas (7,2 km il giro). Partenza dall'albergo ore 15,15. Decollo per Porto ore 18,45. Arrivo in Portogallo ore 8,45, partenza per Milano Malpensa ore 9,50 con arrivo ore 13,25.

Stanze:

Ceo Lory

Guido Giamma Tex

Bauli Miglio

Luisa

Benvenuti a Rio, questa bellissima città brasiliana. Essa si trova nell'omonimo stato nel sud-est del paese.

Rio de Janeiro (che significa Fiume di gennaio in [portoghese](#)) è una [città del Brasile](#).

La città è famosa per le sue spiagge turistiche ([Copacabana](#) e [Ipanema](#)) su cui si affacciano file di alberghi, per la gigantesca statua di [Gesù](#), nota come [Cristo Redentore](#) ("Cristo Redentor") sul monte [Corcovado](#), e per il suo annuale [carnevale](#). Rio de Janeiro contiene anche la più grande foresta all'interno di un'area urbana.

L'attuale sindaco è [Eduardo da Costa Paes](#) dal 1° gennaio 2009.

La popolazione compresa l'area metropolitana è circa 12 milioni. Rio è la seconda città del [Brasile](#) dopo [San Paolo](#) e fu la capitale della nazione fino al [1960](#), quando [Brasilia](#) ne prese il posto.

Nel [2016](#), ospiterà i [Giochi della XXXI Olimpiadi](#)

La città (7.000.000 abitanti) anche se ha perso dal 1960 il titolo di capitale politica del [Brasile](#), può giustamente ancora considerarsi come quella turistica, oltre che culturale, dell'intero paese.

Situata in una posizione strategica sull'Oceano Atlantico e con alle spalle il rilievo montuoso della Serra da Carioca, la città è stata sempre nel corso dei secoli oggetto di mira di tutti i popoli che hanno provato a conquistare la zona, trovando il suo momento di massima espansione nel XVIII sec., quando dal suo porto transitava l'oro proveniente dal Minas Geiras.

Grazie a questa posizione invidiabile, al clima sempre mite, al calore della sua gente e, soprattutto grazie al [Carnevale](#), la più grande festa del mondo, [Rio](#) de Janeiro rappresenta sicuramente una delle mete turistiche più ambite e ricercate in ambito internazionale, ed è un luogo affascinante dove divertirsi tutto il giorno al ritmo di samba.

La città è dominata dalla celebre statua del Redentor posta sulla cima del Corcovado, è costituita da quartieri storici che danno nome alle celebri squadre di calcio della città (ce ne sono centinaia) come [Flamengo](#) e [Botafogo](#), dal [Maracanã](#), dove si trova uno degli stadi più grandi del mondo, e dalla spiaggia di [Copacabana](#), sinonimo di divertimento, sole, calcio e beach volley, nonché di belle ragazze, nel mondo.

Per il resto la città, purtroppo, presenta prevalentemente nella zona settentrionale una parte più povera e malfamata, che risiede nelle celebri [favelas](#) (baraccopoli) in condizioni di miseria e criminalità, e è opportuno ricordare che per motivi di sicurezza è opportuno non lasciare incustoditi denaro e oggetti di valore e di diffidare di luoghi sconosciuti soprattutto nelle ore notturne. Nella zona meridionale invece risiede la popolazione benestante.

Rio de Janeiro è famosa in tutto il mondo per il samba, il mare, la birra e soprattutto per il Carnevale, il momento in cui i [Cariocas](#) danno sfogo alla loro indole passionale. Il periodo migliore per visitare la città è quello che va da gennaio a settembre, e generalmente chi si reca per la prima volta a Rio lo fa in occasione dei festeggiamenti del Carnevale.

Oggi Rio de Janeiro è un importante centro turistico, amministrativo, politico e culturale del Brasile e una delle città più conosciute al mondo.

La moneta è il [Real](#), e Rio de Janeiro, come tutto il Brasile, non è molto caro per noi italiani e offre soluzioni per ogni possibilità e richiesta.

La lingua ufficiale è il portoghese, non è diffuso l'uso di altre lingue come l'inglese

La [città](#) occupa il margine occidentale della [Baía de Guanabara](#) e alcune delle sue [isole](#), quali la

Governador e Paquetá, e si sviluppa su strette pianure alluvionali schiacciate tra le montagne e le colline circostanti.

Rio de Janeiro ha un clima tropicale della savana (Aw) secondo la classificazione dei climi di Köppen, ed è spesso caratterizzato da lunghi periodi di piogge che vanno da dicembre a marzo. La temperatura non supera quasi mai i 40° C, ma temperature massime nell'ordine dei 28° C si verificano lungo tutto l'anno.

Lungo la costa, soffia la brezza alternativamente da e verso l'entroterra, modificando di conseguenza la temperatura. A causa della sua posizione geografica, la città durante l'autunno e l'inverno, è spesso raggiunta da fronti di aria fredda in avanzata dall'Antartide, che provocano cambiamenti climatici frequenti. Nel periodo estivo possono avere luogo rovesci di forte intensità, aumentando il rischio di inondazioni e frane. L'area montana registra una maggiore piovosità, costituendo una barriera al vento umido di provenienza atlantica.

La temperatura minima media annuale è nell'ordine dei 21° C, la temperatura media massima è di 27° C, e la temperatura media è di 24° C. La precipitazione media annua è di 1173 mm. Temperature inferiori ai 10° C. sono molto rare. La temperatura può variare a seconda della quota, della distanza dalla costa, e dal tipo di vegetazione. L'inverno porta temperature miti e condizioni meno piovose che durante l'estate.

L'area su cui sorge Rio de Janeiro venne raggiunta da esploratori portoghesi nel corso di una spedizione guidata dall'italiano Amerigo Vespucci nel gennaio del 1501. Poiché gli europei inizialmente credettero che la Baia di Guanabara fosse la foce di un fiume, la chiamarono di fatto "Rio de Janeiro" (ossia "fiume di gennaio" in portoghese).

La zona dove oggi sorge la città venne inizialmente esplorata da coloni francesi, i quali fondarono la colonia chiamata Francia Antartica, in violazione del trattato di Tordesillas. La città venne fondata il 1 marzo 1565 dal cavaliere portoghese Estácio de Sá dopo la sconfitta e la seguente espulsione dei francesi dal territorio coloniale brasiliano, che la chiamò São Sebastião do Rio de Janeiro, in onore del santo (ancor oggi patrono della città) del quale portava il nome il suo sovrano, re Sebastiano I del Portogallo. Per secoli l'insediamento fu comunemente chiamato São Sebastião, invece che con l'attualmente più popolare seconda parte del nome. Veniva spesso attaccata dai pirati, in particolare da quelli nemici del Portogallo, come olandesi e francesi.



Alla fine del [XVI secolo](#), la corona portoghese iniziò a considerare la località come un luogo strategico per il transito [atlantico](#) delle navi che viaggiavano tra Brasile, colonie africane ed Europa. Vennero costruite delle fortezze e costituita un'alleanza con le tribù native, per difendere l'insediamento dagli invasori - la vicina [Niterói](#), ad esempio, venne fondata da un capo indigeno, Arariboia, per aiutarne la difesa.

Il punto esatto dove venne fondata Rio si trova ai piedi del famoso monte [Pan di zucchero](#) (Pão-de-Açúcar).

Più tardi, l'intera città venne spostata entro una palizzata in cima ad un colle, imitando la strategia medioevale europea di difesa dei castelli fortificati - il luogo venne da allora chiamato Morro do Castelo (Collina del Castello). Quindi la città si sviluppò dall'attuale centro in direzione sud e ovest, un movimento urbano riscontrabile ancor oggi.

Fino all'inizio del [XVIII secolo](#), la città fu minacciata o invasa da diversi pirati e bucanieri, soprattutto francesi come [Jean-François Duclerc](#), [René Duguay-Trouin](#), e [Nicolas Durand de Villegagnon](#). Dopo il [1720](#), quando i portoghesi trovarono l'[oro](#) nel vicino capitanato di [Minas Gerais](#), Rio de Janeiro divenne un utile porto per imbarcare le ricchezze, piuttosto di [Salvador](#), più distante dalle miniere. Nel [1763](#), l'amministrazione coloniale dell'America portoghese venne spostata a Rio.

La città rimase essenzialmente una capitale coloniale fino al [1808](#), quando la famiglia reale portoghese e gran parte dei nobili di [Lisbona](#), fuggendo dall'invasione [napoleonica](#) del Portogallo, vi si trasferirono. La capitale del regno venne trasferita a Rio, che divenne quindi l'unica capitale europea al di fuori dell'[Europa](#). Siccome non c'era spazio né strutture urbane per accomodare centinaia di nobili, molti abitanti vennero semplicemente sfrattati dalle loro abitazioni.



Quando il Principe Pedro dichiarò l'indipendenza del Brasile nel [1822](#), decise di tenere Rio de Janeiro come capitale del suo nuovo impero, sebbene la regione della città stesse perdendo importanza - economica e politica - nei confronti di San Paolo.

Rio venne mantenuta come capitale brasiliana dopo che i militari rovesciarono la monarchia e imposero la repubblica nel [1889](#). Comunque, i piani per spostare la capitale al centro del territorio nazionale vennero presi in considerazione fin quando il presidente [Juscelino Kubitschek](#) venne eletto nel [1955](#) e si insediò nel [1956](#), con la promessa di costruire la nuova capitale. Anche se molti pensarono che fosse una campagna [retorica](#), Kubitschek riuscì a far costruire [Brasília](#), con grandi costi, entro il [1960](#). Il [21 aprile](#) di quell'anno la capitale del Brasile venne spostata da Rio a Brasilia.

Tra il [1960](#) e il [1975](#), Rio fu una città-stato (come ad esempio [Amburgo](#) in [Germania](#)) col nome di [Stato di Guanabara](#) (dal nome della baia su cui si affaccia). Ma per motivi amministrativi e politici, un decreto presidenziale noto come A Fusão (La Fusione) rimosse lo status federale della città e la fuse con lo stato di Rio de Janeiro.

Ancora oggi alcuni [carioca](#) sostengono il ritorno dell'autonomia municipale.

Anche se il suo peso economico è inferiore a quello di [São Paulo](#), la città di Rio è la seconda più grande città del [Brasile](#) ed il secondo centro economico del paese. A pochi chilometri dalla città si concentrano alcune tra le maggiori riserve di [petrolio](#) del paese, e la città è specializzata nei settori

della [metallurgia](#), dell'[acciaio](#), della [meccanica](#), della [chimica](#), degli [alimentari](#), della [carta](#), dell'[estrazione](#) dei minerali e della [cantieristica](#).

Rio de Janeiro è inoltre la principale destinazione turistica del paese, attraendo sia turisti stranieri che brasiliani, e quindi il settore turistico è molto più sviluppato che in qualsiasi altra città brasiliana.

Infine è da sottolineare che Rio è la sede di alcuni dei maggiori network televisivi e società di produzione cinematografica e musicale, tra cui il più grande gruppo mediatico del paese ([Rede Globo](#)), quindi la maggior parte delle produzioni televisive del paese si concentrano nella città di Rio.



Storicamente e culturalmente la città di Rio de Janeiro è suddivisa in 4 grandi zone: la residenziale Zona Nord, la turistica e ricca Zona Sud, la Zona Ovest e il Centro. Le zone corrispondono a una prima suddivisione del territorio avvenuta sulla base dell'espansione urbanistica. Dall'originale centro storico, che in realtà si trova al limite più orientale della città e si affaccia sulla baia di Guanabara, la città si è espansa verso sud con la nascita dei quartieri più ricchi a ridosso delle rinomate spiagge sull'oceano e delimitati a nord dalla foresta di Tijuca, e verso nord e verso ovest con la nascita di quartieri residenziali e industriali che urbanisticamente si sono ormai espansi oltre i confini municipali.

Il municipio è amministrativamente e politicamente suddiviso in 33 regioni amministrative (Regiões Administrativas) che fanno capo a 6 subprefetture (Subprefeituras).

Geograficamente la città è suddivisa in 160 quartieri (Bairros) che non hanno funzioni amministrative. A questi si aggiungono altri bairros storici che hanno ormai solo una valenza toponomastica. Inoltre il territorio di Rio de Janeiro è suddiviso a scopo urbanistico in 5 aree di sviluppo (Área de Planejamento).

Intorno alla città è sorta una vasta area metropolitana fittamente urbanizzata che costituisce la [Regione Metropolitana di Rio de Janeiro](#) che conta oltre 11 milioni di abitanti e che comprende gran parte dei comuni limitrofi alla capitale carioca. Da un punto di vista statistico Rio de Janeiro appartiene alla [Microregione di Rio de Janeiro](#) e che a sua volta fa parte della [mesoregione](#) denominata [Metropolitana do Rio de Janeiro](#)

Il Centro è la parte storica della città e costituisce il nucleo originario su cui si è sviluppata. Tra i luoghi di interesse si trovano la Chiesa della Candelaria e la Cattedrale in stile moderno, il Teatro municipale e diversi musei. Il Centro rimane il cuore della comunità finanziaria della città. Il "Bonde", un [tram](#) giallo, parte da una stazione del centro nei pressi della nuova Cattedrale, attraversa l'ex [acquedotto](#) in stile romano - l'"Arcos da Lapa" costruito nel 1750 e convertito in un viadotto tramviario nel 1896 - e corre lungo le strade in pendenza del vicino sobborgo di Santa Teresa.

Zona Sud



La spiaggia di [Ipanema](#).

Ipanema è un [quartiere](#) (bairro) della Zona Sud della città di [Rio de Janeiro](#) in [Brasile](#). Fondata nel [1894](#), è una delle zone più ricche della città [carioca](#) insieme ai vicini quartieri di [Leblon](#), [Jardim Botânico](#) e [Gavea](#). L'avenida Vieira Souto, parallela all'oceano atlantico, è il metro quadrato più caro dell'America Latina.

Il territorio di Ipanema confina con i quartieri di Leblon, [Copacabana](#) e Lagoa. L'amenità del luogo deriva dal fatto di trovarsi tra l'oceano atlantico e la laguna [Rodrigo Freitas](#).

Il quartiere è uno dei più sicuri di Rio de Janeiro, tuttavia è bene fare attenzione alle vie Rua Saint Roman e Rua Sa Ferreira, prossime alla favela Pavao-Pavaozinho e Cantagalo. Va evitata anche la spiaggia e il lungomare dopo il tramonto e il parco Jardim de Alah al confine con il quartiere di Leblon.

Al quartiere e alla sua celebre spiaggia sull'oceano è dedicata la canzone [Garota de Ipanema](#) ("la ragazza di Ipanema"), una delle più famose del movimento musicale della [bossa nova](#) e della [Música Popular Brasileira](#) (MPB). Fu originariamente composta da [Antonio Carlos Jobim](#) e [Vinícius de Moraes](#) nel [1962](#). La versione in [lingua inglese](#) The Girl from Ipanema venne interpretata, tra gli altri, da [Astrud Gilberto](#) nel [1964](#) e divenne un successo mondiale. Anche [Mina](#), la "tigre di Cremona", interpretò una versione de "la ragazza di Ipanema"

Copacabana notturna

La zona meridionale di Rio de Janeiro è composta da diversi bairros, tra i quali [São Conrado](#), [Leblon](#), [Ipanema](#), [Arpoador](#), [Copacabana](#), [Leme](#), [Botafogo](#) e [Flamengo](#), che compongono la famosa linea costiera di Rio.

Il quartiere di Flamengo è caratterizzato dalla perfetta integrazione della viabilità cittadina con il parco. Il grande parco è infatti intersecato dalle strade che portano nelle due direzioni verso il quartiere di Botafogo e poi Copacabana, Ipanema e così via e dall'altra parte verso Catete e Cinelandia.

Il quartiere della spiaggia di Copacabana ostenta una delle più spettacolari feste di Capodanno del mondo, con più di due milioni di festeggianti che si affollano sulla sabbia per guardare i fuochi d'artificio. I fuochi vengono sparati da delle barche, per garantire la sicurezza dell'evento.

Copacabana è nota per la sua [spiaggia sabbiosa](#) lunga circa 4 chilometri.

La zona inizialmente era chiamata Sacopenapã fino alla metà del [XVIII secolo](#), quando venne costruita una cappella votiva contenente una copia della Vergine di Copacabana, un'immagine sacra molto venerata in [Sud America](#), contenuta nel [santuario](#) di [Copacabana](#), in [Bolivia](#). Il [6 luglio 1982](#) venne incorporata nella città.

Copacabana inizia su Avenida Princesa Isabel e termina al Posto Seis (la torretta numero 6 dei bagnini) vicino al Forte de Copacabana. Oltre Copacabana si trova la piccola spiaggia di [Arpoador](#),

seguita dal famoso quartiere di [Ipanema](#) e quindi da quello di [Leblon](#). La spiaggia di Copacabana si estende dal Posto Dois (la torretta numero 2) al Posto Seis. [Leme](#) si trova al Posto Um (torretta numero 1). Ci sono tre stazioni della [metropolitana](#), a Siqueira Campos, Cardeal Arcoverde e Cantagalo per i collegamenti con il resto della città.

Copacabana ospita 400.000 persone, che lo rendono uno dei quartieri più densamente popolati al mondo.

La passeggiata è punteggiata da alberghi costosi, ristoranti, bar, locali notturni e edifici residenziali. Il marciapiede ha un motivo tipico ad onde che si dispiega su entrambi i lati per tutta la lunghezza del quartiere.



La spiaggia ospita milioni di persone durante gli annuali festeggiamenti per il [capodanno](#), ed è stata spesso la sede ufficiale della [FIFA Beach Soccer World Cup](#). La spiaggia bianca è punteggiata di campi da beach volley, beach soccer e futevolley dove giocano tutto il giorno migliaia di persone.

Oltrepassando Copacabana e Leme, nel quartiere di [Urca](#) si trova il [Pan di Zucchero](#) (*Pão de Açúcar*), il cui nome caratterizza la famosa gobba che si erge dal mare. La cima può essere raggiunta con una funivia accessibile dal Colle di Urca (Morro da Urca), e offre una vista seconda solo a quella del Corcovado.

Pedra da Gávea, Rio de Janeiro. Costituisce la vetta di una rupe [granitica](#) che prende il suo nome, per la sua forma, dal termine portoghese che indica la coffa di una nave ("Pietra della [coffa](#)").

La più alta montagna della città comunque, con 842 metri, è la [Pedra da Gávea](#) di São Conrado. Il [deltaplano](#) è un'attività popolare su questo picco. Dopo un breve volo di atterra alla Praia do Pepino a São Conrado.

Dal 1961, la Foresta di Tijuca è diventata [parco nazionale](#).

Zona Nord

La zona nord di Rio ospita lo [Stadio Maracanã](#), il più grande stadio di [calcio](#) del mondo in grado di contenere quasi 200.000 persone. Di recente la capacità è stata ridotta per conformarsi alle moderne regole di sicurezza e con l'introduzione dei soli posti a sedere. Attualmente in via di rinnovamento, finirà per contenere circa 120.000 posti. Il Maracanã è stato la sede delle cerimonie di apertura e chiusura e degli incontri di calcio, per i [Giochi Panamericani](#) del 2007.

Zona Ovest

La zona ovest è la regione metropolitana più distante dal centro di Rio de Janeiro. Comprende, tra gli altri, i bairros Barra da Tijuca, Jacarepaguá, Campo Grande, [Santa Cruz](#), Sepetiba e Bangu. Barra da Tijuca è un'area a sviluppo accelerato, che attrae principalmente la parte più ricca della popolazione, mentre i distretti confinanti della zona ovest rivelano nette differenze tra classi sociali. La zona è dotata di aree industriali, ma rimangono ancora delle aree agricole. Oltre ai quartieri di Barra da Tijuca e Jacarepagua, un altro quartiere che ha mostrato una buona crescita economica è quello di Campo Grande. Alcuni degli eventi sportivi dei [Giochi panamericani](#) del 2007 si sono svolti nel Centro Sportivo Miécimo da Silva, soprannominato Ginnasio "Algodão", e altri nello Stadio Ítalo del Cima, a Campo Grande.

Nel 2007 Rio de Janeiro ha ospitato i [giochi panamericani](#), inoltre nel [2014](#) sarà una delle città chiave del progetto per i mondiali di calcio. Come detto, Rio de Janeiro ospiterà la [XXXI Olimpiade](#) dal [5 al 21 agosto 2016](#). È la prima volta che una città dell'America del Sud ospita i Giochi Olimpici.[4] Apertura e chiusura si svolgeranno al Maracanà.

Rio de Janeiro ospita quattro tradizionali squadre di calcio brasiliane: [Flamengo](#), [Botafogo](#), [Fluminense](#) e [Vasco](#). Oltre a quelle di prima divisione e di notevole tradizione ospita anche squadre minori come il [Ceres Futebol Clube](#).

Oltre che di un rete di [autobus](#), la città è servita da una [metropolitana](#) composta da due linee aperta nel [1979](#)[5].

Aeroporti

- [Aeroporto Internazionale Antonio Carlos Jobim](#) (un tempo Aeroporto Internazionale do Galeão)
- [Aeroporto Regionale Santos Dumont](#)

Curiosità

- In un episodio de [I Simpson](#), la famiglia si reca a Rio de Janeiro. L'episodio ha fatto infuriare gli addetti al turismo, che hanno minacciato di fare causa ai produttori del cartone animato.
- Rio è stata usata come ambientazione per molti film, come 007 [Moonraker](#) (1979), Blame it on Rio (1984), Bossa Nova (2000), [City of God](#) (2002), [Natale a Rio](#) (2008), [Fast & Furious 5](#) (2011) e il cartone animato [Rio](#) (2011)
- La statua del [Cristo Redentore](#) che sovrasta la città e la baia di Rio de Janeiro è stata dichiarata una delle "[sette meraviglie del mondo moderno](#)".

Rio de Janeiro è anche il paradiso dell'[arrampicata sportiva](#), con centinaia di percorsi dai più facili ai più difficili, tutti all'interno della città. La più famosa montagna di granito di Rio, o Pão de Açúcar, ne è un esempio, con percorsi che vanno dal facile 3° grado a dei 9° grado che arrivano fino a 280 metri.

- I [Duran Duran](#) nel 1982 intitolarono il loro secondo album [Rio](#) il disco vendette circa 5.000.000 milioni di copie. Anche una delle canzoni più celebri dell'album porta lo stesso nome.
- Rio De Janeiro è famosa anche per il festival musicale [Rock In Rio](#) che si è tenuto in 3 episodi, uno nel [1985](#), uno nel [1991](#) e l'ultima nel [2001](#).

CONSOLATO GENERALE ITALIANO A RIO DE JANEIRO

Indirizzo:

Av. Presidente Antonio Carlos, 40
Castelo - 20020-010
Rio de Janeiro (RJ)

Telefoni:

Centralino: (005521) - 35341315
Fax: (005521) - 22626348

Orario di apertura al pubblico:

martedì e giovedì: 8,30h - 12,30h
mercoledì e venerdì: 8,30h - 11,30h

Cittadini italiani:

Numero telefonico da utilizzare solo in caso di grave emergenza: 00 55 21 8119563



Di Alessio Miglio Migliorini



Maracana'(che nella lingua Tupi-Guarani significa uccello verde) e' un quartiere della classe media collocato nella zona nord di Rio de Janeiro. Lo stadio di maracanà è posto in questo quartiere come anche la palestra del maracanazinho.

Il quartiere confina con le seguenti zone "Praca da Bandiera,Tijuca e Vila Isabel. La popolazione è stimata in 27.319 persone secondo il censimento del 2000.

Il quartiere ha lunghe tradizioni sportive, Di fronte allo stadio del maracana' c'è anche un ippodromo costruito nel 1885 da Andre Gustavo Paulo de Frontin , inoltre c'è anche una pista ciclabile lunga 1700 metri che circonda lo stadio Maracanà.

La UERJ che è una delle principali università di Rio de Janeiro è in questo quartiere, ci sono inoltre altre 2 università che preparano i giovani delle scuole superiori per il mercato del lavoro, due scuole sono e l'accademia militare sono poste sulla strada "SAO FRANCISCO XAVIER".

Il quartiere è attraversato dal suo viale principale , chiamato "Maracanà Avenue" che collega il quartiere di Maracanà con Tijuca. Un altro viale importante è il " presidente Castelo Branco". La strada " Sao Francisco Xavier" è la strada principale e incrocia il viale Maracanà.

Stadio di Maracanà

Nome completo: "Estadio jornalista Mario Filho

Inizio costruzione: 2 agosto 1948

Apertura: 16 giugno 1950

Lavori di ristrutturazione iniziati nel 2006 fine prevista nel 2013

Proprietario :Governatorato di Rio de Janeiro

Superficie del campo: erba

Architetti : Waldir Ramos , Raphael Galvao,Miguel Feldman, Oscar Valdetaro,Pedro Paulo B. Bastos, Orlando Azevado, Antonio dias Carniero

Capienza: in aumento in quanto lo stadio è in ristrutturazione

Dimensioni del campo 110 x 75 m.

Eventi in programma

2014 Campionati del mondo di calcio

2016 olimpiadi estive e giochi paraolimpici

Lo stadio maracanà ufficialmente lo stadio giornalista Mario Filho è uno stadio aperto a Rio de Janeiro è uno stadio aperto di proprietà del governatorato di Rio de Janeiro e prende il nome dal vicino quartiere maracanà. È stato aperto nel 1950 per ospitare la coppa del mondo di calcio e in finale il Brasile fu battuto 2 a 1 dal Uruguay. Da allora è stato principalmente utilizzato per partite di calcio tra le maggiori squadre di Rio, incluse Botafogo, Flamengo, Fluminense e Vasco de Gama, ha ospitato anche numerosi concerti e altri eventi sportivi.

Nella finale del campionato del mondo del 1950 i paganti furono circa 199.850. Lo stadio attualmente ha circa poco più di 82.000 posti a sedere, con il passare del tempo lo stadio è divenuto uno spazio multifunzionale per qualunque tipo di evento, in seguito a lavori di ristrutturazione lo stadio è diventato il più grosso stadio del Brasile e di tutto il Sud America; attualmente è chiuso e in rinnovo e aggiornamento per raggiungere la capacità di 85.000 spettatori in preparazione per i prossimi eventi che saranno:

- 2013 FIFA CONFEDERATION CUP
- 2014 COPPA DEL MONDO
- 2016 OLIMPIADI
- 2016 PARAOLIMPIADI

La riapertura dello stadio è programmata per il 2013

Il nome ufficiale è Mario Filho in onore del giornalista carioca , fratello di Nelson Rodrigues che si impegnò per la costruzione del maracanà

Il nome popolare è derivato dal fiume Maracanà che attraversava Tijuca prima della costruzione del sistema di scolo nella baia di Guanabara Nella lingua Tupi-Guarani maracanà suona "come un sonaglio" e in questa parte c'erano numerosi uccelli che venivano dalla parte nord del Brasile.

La costruzione del maracanà fu criticata da Carlos Lacerda , membro del congresso e nemico politico del sindaco, sia per le spese sia per la location scelta per la costruzione, suggerendo che la costruzione dovesse essere fatta nella zona di Jacarepagua. La costruzione andò avanti in quanto fermanente supportata dal giornalista Mario Filho.

Nella precedente zona venne costruito poi un ippodromo. La gara di appalto fu aperta dal comune di Rio nel 1947 e il progetto vincente fu quello presentato dagli architetti : Waldir Ramos , Raphael Galvao,Miguel Feldman, Oscar Valdetaro,Pedro Paulo B. Bastos, Orlando Azevado, Antonio dias Carniero. I lavori cominciarono con la posa della prima pietra avvenuta il 2 agosto del 1948 al progetto lavorarono 1500 operai

che raggiunsero i 2000 negli ultimi mesi di costruzione. Nonostante lo stadio sia stato aperto e utilizzato a partire dal 1950 i lavori si conclusero solamente nel 1965.

L'inaugurazione dello stadio fu data con la competizione amichevole tra la squadra di Rio de Janeiro e quella del Sao Paolo .

Record dello stadio:

- Massimo numero di spettatori in piedi circa 200.000
- Nel 1969 pelè segno il 1000 goal della sua carriera
- Numero di goal massimo segnato da una squadra da un giocatore 333 record imbattuto dal 2007
- Nel 2014 diverrà il secondo stadio al mondo che avrà ospitato 2 finali di coppa del mondo il primo è lo stadio Atzecca in messico
- Nel 2016 potrebbe diventare il sesto stadio al mondo che avrà ospitato sia la coppa del mondo sia la cerimonia di chiusura e apertura dei giochi olimpici

Cataratas do Iguaçu

ovvero

Benvenuti nella Gola del Diavolo

Di Guido Notari



Le cascate

Le grandi cascate sono formate dal fiume Iguassu (in Portoghese Iguaçu, in Spagnolo Iguazú e in Guarani Yguasu) alla frontiera tra lo stato Brasiliano del Paraná e la provincia Argentina di Misiones.

Il fiume scorre in Brasile per la maggior parte del suo percorso, ma in questo tratto segna la frontiera tra l'Argentina ed il Brasile.

Il primo europeo a vedere le cascate fu il Conquistador Spagnolo Álvar Núñez Cabeza de Vaca nel 1541 – una delle cascate dal lato Argentino è intitolata a lui.

Le cascate si formano dove il fiume si riversa oltre il bordo dell'altipiano di Paraná, 23 chilometri a monte della confluenza con il fiume Paraná. Una quantità di isole, sul bordo del salto, lungo quasi tre chilometri in tutto, lo dividono in 275 cascate e cateratte singole, con altezze variabili tra i 60 e gli 82 metri.

Circa metà del flusso del fiume si getta in una gola lunga e stretta, della la Gola del Diavolo (*Garganta do Diabo*). La gola ha forma a "U", alta 82 metri, larga 150 e lunga 700. La frontiera tra i due paesi passa attraverso la gola.

Le principali cascate sul lato Argentino sono Dos Hermanas, Bozzetti, San Martín, Escondido ("Hidden"), and Rivadavia. Quelle notevoli sul lato Brasiliano sono Benjamin Constant, Deodoro, and Floriano. Due terzi delle cascate sono in territorio Argentino, mentre quasi 900 metri dei 2,7km dell'intero salto non hanno acqua che scorre attraverso. Il bordo dell'altipiano di basalto recede di 3 millimetri all'anno per l'erosione.

Le acque del ramo inferiore dell'Iguassu confluiscono nel Paraná poco più a valle. La giunzione tra i due fiumi segna la frontiera tra Argentina, Brasile e Paraguay. Le tre città che hanno accesso su questa parte del fiume sono Foz do Iguacu, Brasile, Puerto Iguazú, Argentina, e Ciudad del Este, Paraguay e in tutte si possono osservare le tre frontiere, costituendo una grossa attrazione turistica.

L'accesso

Si può accedere alle cascate dalle due città sui due lati della frontiera. Le cascate fanno parte del Iguazú National Park (Argentina) e del Iguacu National Park (Brasile).

La città di Foz do Iguacu si trova a circa 20km dal parco, l'aeroporto omonimo si trova a metà strada tra il parco e la città. Ci sono autobus e taxi che li collegano.

Sul lato Brasiliano si trova una lunga passerella attraverso il canyon, con un'estensione alla base della Gola del Diavolo.

L'accesso dal lato Argentino è facilitato da varie passerelle e da una piccola ferrovia, che porta i visitatori direttamente all'entrata della Gola, nonché ai sentieri inferiori e superiori. Il *Paseo Garganta del Diablo* è un sentiero lungo un chilometro che porta i visitatori direttamente sopra la Gola del Diavolo.

Le cascate sono parte di un ecosistema unico nella giungla, protetto dai parchi Argentino e Brasiliano. Pianificate almeno un intero giorno nel parco, per gustare tutta la flora e la fauna del luogo.

La vista dal lato Brasiliano è la più panoramica, e ci sono gite in barca o gommone verso le cascate. La luce è migliore al mattino, per le fotografie. Per la migliore visuale sulla Gola del Diavolo, con più di ottanta metri di volo, e più di trenta metri di nuvole di spruzzi in alto (pensate agli arcobaleni!), salite lungo i sentieri subtropicali del parco fino alla base del Salto Floriano e prendete l'ascensore verso la cima.

Sul lato Argentino potete sfruttare una serie di passerelle fino a sopra le acque ruggenti del salto, quasi nuotando tra le nuvole di spruzzi.



Orari

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Dal Lunedì alla Domenica, dalle 9 alle 17.
Ristorante dalle 12 alle 16.

Ingresso adulti (reais): 33,00 ingresso + 6,70 trasporto + 1,10 contributo = 40,80

Macuco Safari

Una gita nella giungla con un veicolo elettrico, gita alla cascata di Macuco (con eventuale bagno), seguita da una gita in barca sul fiume Iguassu, fino e sotto alle cascate. Portatevi il costume ed un ricambio di vestiti.



SALVADOR DE BAHIA

Di Gianmaria Salvagno "Jamiao"

Salvador è la capitale dello Stato di Bahia, situata nella regione del Nordeste.

Esistono lunghe dispute storico-letterarie su come debba essere chiamata questa città, se Salvador o Bahia. Ufficialmente la città si chiama **São Salvador De Bahia De Todos Os Santos**, ma per i brasiliani è più semplicemente "Salvador" o, specie nel passato "Bahia". Dicitura, quest'ultima che è stata poi utilizzata per dare il nome all'intero stato in cui si trova la città.

Salvador è la terza città più popolosa del Brasile, dopo San Paolo e Rio de Janeiro. I suoi abitanti sono chiamati *soteropolitani*, dalla versione greca del nome Salvador (Salvatore), vale a dire *Soteropolis*.

Salvador si trova a 12°55'34" latitudine sud e 38°31' latitudine ovest.

LA STORIA

I primi navigatori che raggiunsero le coste del Brasile furono i portoghesi che nell'anno 1500 organizzarono una squadra navale sotto la guida di Pedro Alvares Cabral per raggiungere l'India, doppiando il Capo di Buona Speranza. Ma dovettero fare i conti con i capricci dei venti dell'Atlantico che invece di guidarli oltre il Capo di Buona Speranza, li fecero imbattere ad occidente in una terra sconosciuta che sarà poi chiamata Brasile.

L'anno successivo gli stessi portoghesi organizzarono una nuova spedizione, ma questa volta con lo scopo di raggiungere proprio il Sud America, guidata da *Amerigo Vespucci*. Questa spedizione raggiunse una grande baia che lo stesso Vespucci chiamò "Bahia de Todos os Santos", dato che era stata scoperta proprio il primo di novembre, il giorno di "Tutti i santi". In molti sostengono che se la scoperta fosse stata fatta ai nostri tempi la baia sarebbe stata denominata "Bahia de Halloween".

Per alcuni decenni i Lusitani trascurarono la scoperta, perché in Brasile non vi erano né oro né argento come nelle terre scoperte dagli spagnoli. C'era solamente il Pau-Brazil, un albero utilizzato nella tintura delle stoffe, che per alcuni anni restò la principale risorsa di queste terre.

Dopo alcuni tentativi di colonizzazione dagli scarsi risultati, la corona portoghese organizzò una grande spedizione che, alla guida di Tomé de Souza, fonda il 20 marzo 1549 una città che verrà chiamata São Salvador de Bahia de Todos os Santos.

Le terre attorno a Salvador, pur non possedendo i tanto agognati giacimenti di minerali preziosi, potevano disporre di condizioni climatiche ottimali e di grandi spazi adatti alla coltivazione di una canna da cui si ricava lo zucchero, che già da tempo i portoghesi coltivavano nelle isole Azzorre e a Madeira.

Per la produzione dello zucchero, che aveva bisogno di molta mano d'opera si pensò di utilizzare le popolazioni dell'Africa sub – sahariana, che avevano caratteristiche fisiche adatte agli sforzi dei campi, che erano originarie di terre dal clima simile, e soprattutto erano facilmente acquistabili come schiavi dall'altra parte dell'Atlantico.

Iniziò, così, un'immensa produzione di zucchero ed un altrettanto immensa tratta degli schiavi che produrranno entrambe grandi guadagni per quasi quattro secoli.

Dopo Lisbona, Salvador era la seconda città più importante dell'impero portoghese e la gloria del Brasile coloniale, famosa per le sue tante chiese piene di oro, le residenze eleganti e le numerose feste. Già nel XVII secolo si faceva conoscere per la vita pubblica licenziosa e per la sua sensualità e decadenza, tanto da far meritare alla baia il soprannome di *Bahia de Todos os Santos e de Quase todos os Pecados*.

Le ricchezze ottenute con lo zucchero e la tratta degli schiavi consentirono di costruire palazzi nobiliari, chiese, conventi e collegi, facendo crescere un'intensa vita economica e culturale. Nacque così l'organizzazione economica e sociale di tipo coloniale imperniata sui Senhores de engenho.

Letteralmente engenho significa mulino, ma si deve intendere l'insieme delle piantagioni di canna, dei mulini, delle abitazioni degli schiavi ("senzala"), degli edifici dove abitano il padrone con la sua famiglia e i suoi collaboratori (Casa Grande). I "Senhores de engenho" sono i signori di questo piccolo mondo che creano uno stile di vita fortemente autoritario e conservatore.

Nel corso del XVIII la crisi del Portogallo, ormai ridotto a potenza di secondo livello, e la concorrenza economica di altre colonie, aprirono una lunga fase di crisi, ponendo fine a quello che è stato chiamato il "ciclo dello zucchero". Nonostante l'introduzione di altre colture come il cotone e il tabacco, usato come merce di scambio per acquistare schiavi in Africa, il ruolo di Salvador nel Brasile portoghese andò lentamente ma costantemente decrescendo. Ciò avvenne a causa della scoperta di parecchie miniere d'oro e di pietre preziose nel sud del paese. Infatti, per meglio controllare queste nuove e lucrative attività economiche, nel 1763 la capitale viene spostata a Rio de Janeiro, accentuando la decadenza dell'economia e della società baiana.

Sono le vicende dell'Europa napoleonica a far esplodere una realtà ormai matura: la proclamazione dell'indipendenza del Brasile e di Bahia.

Il re portoghese Dom João VI era ritornato in Europa, da cui era partito nel 1807 per sfuggire alle armate napoleoniche. Nel 1821, in seguito ai moti rivoluzionari di Porto aveva designato il figlio Dom Pedro come reggente del Brasile.

L'anno successivo, il 7 settembre, Dom Pedro dichiara l'indipendenza del paese dal Portogallo nominandosi Dom Pedro I, Imperatore del Brasile.

Nel 1888 si avrà, come in tutto il paese, l'abolizione della schiavitù.

Nel 1945 il paese ritorna alla democrazia che dura fino al 1964, quando viene instaurato un regime militare. I primi anni Ottanta vedono il ritorno graduale alle libertà civili con l'elezione diretta del governatore dello Stato e dei sindaci dei Comuni.

Nella seconda parte del secolo XX Bahia si è caratterizzata per una grande vivacità culturale. Movimenti come il Cinema Novo, la Bossa Nova e il Tropicalia hanno profondamente influenzato la cultura di tutto il Brasile. Sul piano economico gli anni Sessanta e Settanta hanno visto la creazione attorno a Bahia di grandi poli industriali come il Centro Industriale di Aratu e il Polo Petrochimico di Camaçari. Il nuovo millennio si apre con uno sviluppo economico del Nordeste e di Bahia doppio di quello del Brasile, circa il 5,5% o 6% annuo.

ORIENTAMENTO

Salvador si estende sulla punta meridionale di una penisola forma di “V”, all’imboccatura della Baia de Todos os Santos. Può essere difficile orientarsi in città, dal momento che si sono molte vie a senso unico e con divieto di svolta a sinistra che si snodano attraverso colline e vallate. Il centro cittadino è sul lato della penisola che si affaccia sulla baia ed è diviso in due parti da un ripido promontorio: **la Cidade Alta (Città Alta) e la Cidade Baixa (Città Bassa)**.

Il cuore storico della Cidade Alta è il **Pelourinho**, che è anche il cuore della zona turistica e della vita notturna di Salvador. Si tratta all’incirca dell’area che va da Praça da Sé a Largo do Pelourinho.

Nella Cidade Baixa ci sono **il Comercio** (il Centro commerciale e finanziario della città), i terminale dei traghetti e il porto.

Procedendo verso nord, il territorio compie una curva attorno alla baia formando la Penisola di Itapagipe, su cui sorgono i quartieri di Bonfim e Boa Viagem. I sobborghi situati lungo la baia sono poveri, e più ci si allontana dal centro più il livello di povertà sembra aumentare.

A CIDADE ALTA

Il cuore della Cidade Alta è il Pelourinho, dichiarato dall’Unesco Patrimonio dell’Umanità, con i suoi edifici coloniali dai colori vivaci e magnifiche chiese. A partire dal 1993 questa zona è stata sottoposta a importanti opere di restauro, ancora in corso, grazie ai finanziamenti dell’Unesco. In effetti, il Pelò ha perso gran parte del suo carattere nel corso di questi lavori, ma non si può non riconoscere che oggi è un luogo più sicuro e meglio conservato.

Girovagando per le strette stradine, incespicando sull’acciottolato e volgendo in alto lo sguardo per ammirare le più antiche opere architettoniche della città, vi renderete conto che il Pelò non è semplicemente un quartiere turistico. I suoi palazzi tinteggiati con colori pastello, risalenti al XVII e XVIII secolo, sono infatti sede di centri culturali e di scuole di musica, danza e capoeira.

IGREJA E CONVENTO SAO FRANCISCO

Una delle chiese più meravigliose di tutto di Brasile, la barocca Igreja e convento Sao Francisco, custodisce una straordinaria varietà di ricchezze e splendori. Un lampadario in argento del peso di 80 kg. Fa bella mostra di sé tra sculture lignee rivestite di lamine dorate, mentre il cortile del convento è rivestito di azulejos dipinti a mano. Il complesso fu terminato nel 1723.

Costretti ad edificare la chiesa dei padroni, ma non autorizzati a praticare il proprio culto religioso, gli artigiani – schiavi africani reagirono attraverso il lavoro: i volti dei cherubini sono storpiati, alcuni angeli sono provvisti di genitali enormi, mentre altri sembrano addirittura gravidi. Gran parte di questi tocchi creativi furono pudicamente coperti dai sagrestani nel corso del novecento.

La figura policroma di Sao Pedro da Alcantara, opera di Manoel Inacio da costa, rappresenta un uomo che soffre di tubercolosi, proprio come lo stesso artista. Un lato del volto del santo è più del lido dell’altro, così il

santo appare sempre più sofferente via via che ci si passa davanti. Josè Joaquim da Rocha dipinse il soffitto dell'ingresso usando la tecnica della prospettiva, una novità per l'epoca barocca.

MUSEU AFRO – BRASILEIRO

Questo museo ospita una delle collezioni più importanti di Salvador. Vi sono esposte sculture lignee, cesti, oggetti in terracotta ed altre opere d'arte e artigianato che uniscono le tradizioni artistiche brasiliana ed africana. La sala più interessante del museo è contornata da 27 grandi e bellissimi pannelli in legno scolpito, opera dello scultore Carybè, forse il più illustre artista di Salvador del XX Secolo. I pannelli sono rappresentazioni stilizzate delle "Orixas" (divinità delle religioni afrobrasiliane), intarsiate con conchiglie e metalli. Vale inoltre la pena di visitare la mostra di fotografie, oggetti sacri ed abiti cerimoniali, che evidenziano le radici africane del culto brasiliano del candomblè.

IGREHA DA ORDEM TERCEIRA DO CARMO

La chiesa originale, costruita nel 1636, fu completamente distrutta da un incendio. L'attuale struttura neoclassica è fatiscente e risale al 1828. La navata vanta un organo francese e un altare barocco con una scandalosa statua di Nosa Senhora do Carmo. Gli storici della chiesa sostengono che la statua fu modellata sulle fattezze di Isabella II, figlia di Garcia d'Avila, il più grande proprietario terriero del Nordeste. L'artista, conosciuto come "O Cabra" (Sangue Misto), era uno schiavo senza alcuna educazione artistica, che probabilmente si era infatuato di Isabella II. Il Gesù Bambino tra le braccia della statua ha le fattezze di un nero: forse "O Cabra" immaginava così il frutto del loro amore?!

Lo stesso artista impiegò otto anni per portare a termine la stauta a grandezza naturale del Cristo (1630), il cui sangue è costituito da 2000 rubini. Oggi è esposta nel piccolo museo della chiesa.

CATEDRAL BASILICA

La Cattedrale risale al 1672 ed è una meravigliosa struttura architettonica gesuita. L'interno è semplice ed elegante, con pareti e pilastri rivestiti di marmo che pongono tutta l'enfasi sulla verticalità. La sacrestia ha una bella arcata su cui è scolpito un motivo ornamentale ispirato alla jacaranda, e una cupola e il pavimento dipinti.

LARGO DO PELOURINHO

Il ripido largo do Pelourinho è un'ampia piazza, sito storico del "Peòourinho" (il luogo delle frustate), dove gli schiavi venivano venduti all'asta, anche se gli storici non sono d'accordo sul fatto che questo fosse realmente il luogo in cui gli schiavi venivano pubblicamente torturati.

IGREJA DA NOSSA SEHNORA DO ROSARIO DOS PRETOS

Questa chiesa fu costruita da schiavi neri nel corso del XVII secolo ed esclusivamente nel loro tempo libero. Fu per questo che la chiesa venne ultimata soltanto dopo circa 100 anni. I suoi fedeli sono da sempre legati al Candomblè. Le messe celebrate il martedì hanno forti influssi di questa religione africana. La sua facciata di un bel colore turchese è perfettamente intonata all'ambiente dell'antico quartiere in cui sorge.

PRAÇA DA SE'

L'elegante Praça da Sé, con la sua forma a "L", ospita alcune fresche fontane e le rovine recintate delle fondamenta della chiesa che dà il nome alla piazza. La piazza è il luogo in cui convergono numerosi artisti di strada, che richiamano tantissimi abitanti del posto e turisti. All'estremità della piazza, i vagoni da 30 passeggeri della funicolare, dal 1874, percorrono un tragitto ripido e piuttosto impressionante tra la Cidade Alta e la Cidade Baixa.

ELEVADOR LACERDA

Bella struttura art deco restaurata, l'elevator Lacerda collega la Cidade Alta con il Commercio per mezzo di quattro ascensori che percorrono 72 metri in circa 20 secondi. Furono i gesuiti ad installare intorno al 1610 il primo ascensore, munito di un sistema di corde e pulegge azionato a mano, per trasportare merci e passeggeri dal porto al centro abitato.

Nel 1868 fu inaugurata una struttura in ferro con sferraglianti ascensori a vapore, sostituiti nel 1928 da un sistema elettrico. Di fronte all'ascensore si trovano gli imponenti archie della Camara Municipal, il municipio risalente al XVII secolo, in cui di tanto in tanto si tengono varie esposizioni ed eventi culturali.

PRAÇA MUNICIPAL E PALACIO RIO BRANCO

Un tempo sede politica del Brasile coloniale, Praça Municipal è oggi un posto animato, ideale per osservare la gente che passa godendosi la brezza fresca. Da qui si può ammirare una bella vista panoramica sulla baia, con la possibilità di utilizzare i cannocchiali per osservare più nei dettagli.

Affacciato sulla piazza, l'imponente Palacio Rio Branco venne ricostruito nel 1919 dopo essere stato parzialmente distrutto durante un bombardamento e l'incendio che ne seguì. La struttura originale del 1549 ospitava gli uffici di Tomè de Souza, il primo governatore generale del Brasile.

A CIDADE BAIXA

Sparpagliati tra i moderni grattacieli del Commercio si possono ammirare alcuni straordinari edifici del XIX secolo, in varie fasi di degrado.

MERCADO MODELO

Il Palazzo della dogana originale, risalente al 1861, venne parzialmente distrutto da un incendio nel 1986. dopo la ricostruzione, è stato trasformato in un mercato turistico, il cosiddetto Mercado Modelo. Quando arrivavano in porto, i nuovi schiavi venivano relegati negli umidi sotterranei di questo edificio in attesa di venire venduti all'asta. I guardiani notturni raccontano ogni sorta di storie di fantasmi che si farebbero vedere dopo l'orario di chiusura. All'esterno della struttura si svolgono spesso spettacoli di musica dal vivo e dimostrazioni gratuite di capoeira: ricordatevi di accordarvi sul prezzo prima di scattare foto ai capoeiristas. Al piano superiore c'è un ristorante turistico ma divertente, il Camafeu. La terrazza che si affaccia sulla baia è l'ideale per una pausa durante lo shopping.

SOLAR DO UNHAO

Il Solar do Unhao è un complesso del XVIII secolo, ma conservato molto bene, che veniva utilizzato come punto di trasferimento per le spedizioni di zucchero. Secondo una leggenda, sarebbe infestato dai fantasmi di schiavi assassinati.

Oggi questo luogo oscuro ospita il Museu de Arte Moderna, che vanta un'esposizione sempre diversa di opere di avanguardia. Il vecchio magazzino è occupato da un buon ristorante dove la sera si svolgono popolari spettacoli folkloristici. Il giardino delle sculture sul fianco della collina, con bei panorami sulla baia, è un luogo straordinario al tramonto.

A NORD DEL CENTRO

Gli appassionati di mercati apprezzeranno il Mercado Sao Joaquim, una piccola cittadina di bancarelle sul lungomare, situata circa 2 Km a nord dell'Elevador Lacerda.

Pozze di fanghiglia verde, un reparto della carne in grado di convertire al vegetarianismo chi non se lo aspetta, e bancarelle – bar dove rozze mani ghermiscono bicchieri della cachaça più forte vi faranno capire che qui non c'è alcuna finzione turistica.

LA PENISOLA DI ITAPAGIPE

Protesa nella baia alcuni chilometri a nord di commercio, la penisola di Itapagipe è una destinazione molto visitata per la sua Igreja de Nossa Senhora do Bonfim, del XVIII secolo. Se vi chiedete dove i venditori ambulanti del Pelourinho si procurano tutte le loro "Fitas" (cordoncini colorati), ecco il posto.

Come è scritto sulle stesse fitas, esse rappresentano un souvenir della chiesa e sono diventate il simbolo stesso di Salvador. Se vi fate il segno della croce e poi vi legate una fita attorno al polso, prendete un impegno che dura per mesi. Mentre annodate ciascuno dei tre nodi, esprimete un desiderio: si avvererà nel momento in cui la fita si rompe, mentre si dice che tagliarla sia di cattivo auspicio.

La fama di questa chiesa deriva dal suo potere nel realizzare guarigioni miracolose, per cui da ordinario luogo di culto è diventato un luogo sacro molto frequentato. Nella Sala dos Milagres, sul lato destro della chiesa, i devoti lasciano fotografie, lettere ed ex-voto: riproduzioni in legno e in cera di parti del corpo lasciate da coloro che chiedevano la grazia.

Per il culto sincretistico dei candomblistas, Gesù cristo (Nosso Senior do Bomfim) corrisponde ad Oxalà, la loro divinità maggiore, e dunque Bonfim è la loro chiesa più importante. Il venerdì è il giorno sacro ad Oxalà.

I BAIANI

I “Soteropolitani” (dalle parole greche “Soter”: Salvatore e “Polis”: Città, e quindi: “abitanti della città del Salvatore”) come amano chiamarsi i baiani con un po’ di civetteria, sono fisicamente il risultato dell’incrocio durato 400 anni tra portoghesi, africani e indios. La “Baianità” ha dato vita a un “brodo culturale” dalle caratteristiche decisamente originali.

È qui che si è maturata un’esperienza e una sensibilità nuova nel delicato e complesso campo dei rapporti tra razze diverse, tra neri e bianchi, tra bianchi e indios, tra mulatti, meticci e bianchi.

Il baiano attraverso un mescolio secolare non è più un bianco, non è più un nero, non è più un indio, è un mulatto culturale e fisico, dalle mille sfumature di colore ma ognuno con un grande spirito di allegria, di libertà, di tolleranza, con una forte voglia di vivere e una notevole resistenza di fronte alle difficoltà della vita, che spesso sono qui molto forti.

Tutti hanno contribuito ad arricchire questo fenomeno di sincretismo: con la danza, con la religione e con la musica. La fusione di questi elementi ha dato un grande apporto per diminuire la discriminazione, il razzismo e i preconcetti, specialmente contro i neri. C’è chi come il grande sociologo Gilberto Freyre con il suo celebre saggio “Casa Grande e Senzala”, ha costruito la tesi del Brasile paese di “democrazia razziale”. Certamente quasi quattro secoli di schiavitù hanno lasciato tracce profonde, anche in una città a maggioranza nera come Salvador. Per quattrocento anni i baiani hanno comprato, venduto, tenuto ed utilizzato come forza lavoro milioni di schiavi considerati semplicemente una merce. Il tutto nel rispetto delle leggi e della morale corrente, con la benedizione delle gerarchie religiose che hanno dibattuto a lungo se i neri e gli indios avessero o no un’anima. Una tragedia che accende tuttora violente polemiche sulle responsabilità e su cosa fare per eliminare le pesanti eredità sulla società baiana. Spesso sulle inserzioni di offerte di lavoro appare la richiesta di “Boa Aparência” che, in pratica, vuole dire che chi si presenta deve essere bianco.

Sulla carta si è tentato di rispondere con forza e impegno alla domanda di uguaglianza razziale: la Costituzione approvata nel 1988 dopo la fine del “regime del 1964” ha bollato come crimine gravissimo qualunque manifestazione di razzismo.

Salvador, con tutte le contraddizioni del caso, rappresenta un evolutissimo laboratorio razziale e culturale. Nei quartieri popolari e tra la piccola borghesia vivono in piena armonia gente dai colori più diversi. Tra queste persone il colore non è più un problema, né un valore. Giovani dalle mille sfumature di pelle si frequentano, si amano, fanno figli che saranno a loro volta dalle mille sfumature di colori.

Questi sono i baiani, risultato di un secolare processo di miscuglio di razze, di genti e di culture.

Questi sono i baiani e la loro “baianità”.

PERICOLI E CONTRATTEMPI

La città ha la reputazione di essere un luogo dove i furti, le aggressioni ed i borseggi sono frequenti sugli autobus e nei luoghi affollati, dove ovviamente i turisti vengono facilmente individuati.

Per questo motivo quando si gira per le strade di Salvador, è consigliato vestirsi in modo semplice, e, se possibile, senza indossare gioielli od orologi. È preferibile portare con sé solo il denaro strettamente necessario e una fotocopia del passaporto. È consigliato anche utilizzare il bancomat solo se è situato all'interno di una banca, in quanto quelli esterni possono essere più facilmente preda di truffatori. È meglio lasciare le apparecchiature elettroniche costose chiuse a chiave in albergo. Nelle zone in cui non ci si sente al sicuro, è preferibile usare mezzi pubblici, piuttosto che camminare soli per strada.

Sulla spiaggia bisogna stare molto attenti ai ladroncoli adolescenti, detti "capitães d'areia": Capitani della sabbia, sveltissimi a far sparire qualsiasi oggetto rimasto incustodito.

Bisogna, infine, fare attenzione a quei gruppetti di personaggi impegnati nella capoeira nel Terreiro de Jesus, un vivace punto d'incontro cittadino, situato nella Cidade Alta. Basta semplicemente lanciare un'occhiata nella loro direzione e accorreranno attraversando la piazza per chiedere un contributo. Se non date nulla, verrete probabilmente accusati di non sostenere le arti.

Infine, venditori ambulanti, soprattutto i ragazzini con i braccialetti in cotone, vi offriranno oggetti in regalo (spesso diranno "Presente"). Una volta accettato il "regalo" molto probabilmente dovrete acquistare qualcosa per potervi liberare del vostro nuovo amico.

IL CLIMA

Temperatura, venti e precipitazioni lo fanno classificare come "clima tropicale umido". La temperatura è uno degli elementi che fanno di questa città uno dei luoghi più piacevoli del mondo. Anche durante i mesi dell'estate australe (gennaio, febbraio e marzo) la temperatura massima non supera mai 31 o 32 gradi, mentre la minima si aggira intorno ai 23 gradi. Nei mesi dell'"inverno", i "freddi" mesi di giugno, luglio e agosto, la massima si attesta tra i 26 e i 28 gradi e la minima può toccare i 21 o anche 20 gradi. Come si vede l'oscillazione tra i mesi più caldi e quelli meno è di cinque o sei gradi. Praticamente Bahia ha un'estate perenne in cui si può fare il bagno di mare in acque sempre calde per tutto l'anno. Un altro elemento di grande importanza è dato dal soffiare per quasi tutto l'anno dei freschi venti Alisei che, provenendo dal mare, rendono sempre ventilata e piacevole l'aria. Le precipitazioni non devono spaventare perché, anche se sono molto forti e abbondanti (da 2200 a 2800 millimetri, tre volte la piovosità di parte del nord Italia), sono concentrate principalmente nei mesi di giugno e luglio; anche in questi mesi però non durano tutto il giorno e appena cessano è possibile prendere il sole.

Poiché la maggior parte del tempo il visitatore lo passerà in riva al mare o visitando la città, pantaloni corti o bermuda con magliette t-shirt o polo saranno l'abbigliamento ottimale. E nelle chiese questo tipo di vestiario è ammesso anche per le signore, certamente entro certi limiti. Per la sera è utile portarsi pantaloni lunghi e camicie a manica corta per frequentare locali un po' su di tono.

È bene ricordarsi di indossare un cappello durante tutto il giorno.

2005 SPAGNA DEL NORD

2006 ISTANBUL

2007 BALTICO

2008 EAST COST NEW YORK PHILADELPHIA WASHINGTON

2009 WEST USA PARCHI

2010 SUDAFRICA

2011 BRASILE

VOTI:

- GIAMMA 6
- CEO 7

- LORY 5
- LUISA 5
- GUIDO 5
- MIGLIO 2
- BAULI 8

- Giappone 2012: tour classico con visita in particolare di Tokyo, Kyoto e dei vari templi. Foto copertina con lo sfondo del monte Fuji. Prezzo circa 1100 euro.



- Thailandia 2012: Bangkok, triangolo d'oro e Pukhet. Foto copertina con i mitici Buddha. Prezzo circa 1100 euro.



- California 2012: San Francisco, Los Angeles, Sequoia, Josemite e Valle della morte. Copertina con il Golden Gate di San Francisco. Prezzo circa 1300 euro.



- Cina 2012: Pechino e Shangai. Copertina con la grande muraglia. Prezzo 1.200 euro.



- Peru 2012: due settimane piene di tour classico. Copertina con Machu Picchu. Prezzo almeno 2300 euro.



Brasile in 5 tappe: Iguazù, Rio de Janeiro, Salvador de Bahia, Morro de Sao Paulo e Porto Seguro

. un giro del centro sud del Brasile...in 2...dalle cascate alla metropoli, da un centro storico fantastico a spiagge da sogno

- di **Bicio27**
pubblicato il 9/6/2010
- Partenza il 1/3/2010
Ritorno il 25/3/2010
- Viaggiatori: 2
Spesa: Da 2000 a 3000 euro

Cercherò di essere breve perché il viaggio è stato lungo ed avventuroso...e poi sono passati ormai un paio di mesi da quando sono tornato quindi purtroppo molte info le ho dimenticate.

Partenza 1 Marzo...25 giorni...5 posti visitati. Iguazu, Rio de Janeiro, Salvador de Bahia, Morro de Sao paulo e Porto Seguro.

Voli Tam tutti prenotati dall'Italia 2 mesi prima...Malpensa-San Paolo San Paolo-Iguazu e Porto Seguro-San Paolo San Paolo-Malpensa presi in pacchetti (così dovevano garantirmi il collegamento dopo lo scalo se ci fossero stati ritardi o quant'altro)...totale voli(7) circa 1200 euro con assicurazione annullamento.

IGUASU

Almeno 2 giorni completi (nostro caso)...io farei 3/4. Seguendo il consiglio di molti diari qui su turisti per caso abbiamo prenotato alla Pousada Evelina a Foz. Scelta ottima e consigliata, visto che vi farà anche da centro assistenza. La signora è molto cortese, e sia lei che la figlia parlano un perfetto italiano (oltre ad altre 4/5 lingue). Costo 85R\$ a notte per camera con aria condizionata e wifi.

All'arrivo non fatevi venire a prendere (37R\$), basta prendere il bus 120 che passa direttamente all'uscita dell'aeroporto, e con 2R\$ vi porta in centro (se poi chiedete di lasciarvi dopo il ristorante Don Cabral sarete vicinissimi alla Pousada).

Poi la signora vi spiegherà tutto. Al lato brasiliano (io andrei prima, perché il lato argentino è più bello e se lo fate subito poi il resto perderà la spettacolarità) andate sempre con il bus 120 (infatti prima passa dall'aeroporto)...l'ingresso costa 37R\$, pullman interno che vi porta alle cascate compreso. Il sentiero è corto...secondo me il lato brasiliano non sfrutta al massimo le sue potenzialità.

Per il lato argentino vi conviene appoggiarvi alla signora Evelina...a noi con 25R\$ ci ha portato all'ingresso del parco. Consiglio di andare con lei perché al confine c'è sempre una fila da pazzi, e lei da vecchia volpona sa come saltarla, per sbrigare le formalità di accesso in Argentina. Una volta arrivati al parco abbiamo pagato i 45R\$ di ingresso più i 52 del giro in motoscafo (consigliatissimo) sotto le cascate e siamo partiti a piedi. Seguendo il buon consiglio di Evelina in questo ordine Sentiero verde- circuito inferior-motoscafo sotto le cascate (biglietto acquistato all'ingresso)- circuito superiore- estacion catarata- garganita del diablo...vi occorre tutta la giornata...ma che spettacoloooo. Questo lato è fantastico...migliaia di farfalle, animali tipo tapiri ovunque, uccelli multicolore, visti 3 serpenti attraversarci il sentiero, e vista da pelle d'oca. Portatevi la crema solare... importantissima. Al ritorno ci siamo arrangiati prendendo il pulman "catarata-puerto iguazu". Una volta lì nella stazione preso al gate 7 pullman "foz-brasil"...arrivati alla frontiera argentina si scende per controllo e il bus aspetta tutti. Arrivati alla frontiera brasiliana bisogna scendere nuovamente per farsi fare nuovamente l'ingresso in Brasile. Qui il bus non si ferma se non lo chiedete voi (ma fatelo, altrimenti senza foglio d'ingresso poi dovete pagare la multa l'ultimo giorno), scendete e il bus non aspetterà ma vi farà una ricevuta per prendere il successivo. Io forse consiglierei per chi ha più giorni di pernottare almeno una notte a Puerto Iguazù che mi è sembrato un paese molto carino e caratteristico.

Per cenare a Foz io consiglio vivamente il Don Cabral...con circa 12 euro a testa continuavano a portarci carne fino che non stavamo per scoppiare...e buonissima. La sera prima abbiamo cenato al Maraschin...molto economico(17R\$), ma niente di che

Noi siamo andati alla diga di Itaipù...ma se devo essere sincero, eviterei...nulla di che.

RIO

Se devo essere sincero, mi ha un po' deluso...forse troppa aspettativa. O forse per il poco tempo, solo 3 giorni e tutto fatto perciò in fretta. Abbiamo alloggiato ai RonRio flats...prenotati su hostelworld.com...posizione ideale esattamente tra Ipanema e Copacabana (arpoador).

Ho consumato le Havaianas a forza di su e giù per queste spiagge a guardare le brasiliane prendere il sole ;-)

Non sto a raccontarvi granchè tanto si fanno le cose da vedere a Rio. Siamo stati ovviamente al Cristo redentore sul Corcovado (purtroppo c'erano lavori in corso con conseguente impalcatura, ma comunque si vedeva...e poi vista pazzesca su tutta la città) (bus fino a Rua Cosme Velho e poi trenino a cremagliera, io eviterei i taxi che vi vogliono portare su). Il giardino botanico...relax assoluto in una città enorme... Il Pan di Zucchero con la sua funivia. Santa Teresa con il trenino caratteristico (ne vale la pena solo per quest'ultimo, visto che il quartiere hippie non è niente di ché). La foresta del Tijuca.

Il taxi dall'aeroporto all'appartamento lo abbiamo preso senza far partire il tassametro...per 50R\$...alla fine si spende sempre intorno a quella cifra ci han detto degli "esperti".

SALVADOR

Solo un giorno prima di prendere il catamarano per Morro.

Fuori dall'aeroporto arriva il bus "Praça da Sé – Aeroporto", e sulla vetrata davanti reca l'indicazione 4,00R\$. Impieghiamo circa un'ora, non c'è traffico, per arrivare al capolinea nel Pelourinho, in Rua Vassouras, poco prima della Praça Municipal. Scendiamo, facciamo un pezzo di strada non molto ben frequentata fino al Terreiro de Jesus. Lì prendiamo la discesa dove abbiamo prenotato il nostro ostello "hostel solar dos romanos" (hotelsoldosromanos.com.br rua Alfredo de Brito, circa 18 euro a

testa a notte)...in pieno pelourinho...economico e ok...ma manca l'aria condizionata quindi in alcuni periodi può essere un bel casino.

Cercate di pernottare al pelourinho il martedì sera, è il giorno di festa e dicono sia uno spettacolo, purtroppo noi ce lo siamo perso. Comunque i vicoli colorati e pieni di gente sono fantastici, dopo il tramonto un po' meno e vengono frequentati da gente un po' losca...io sconsiglio di aggirarsi da soli dopo le 23...! Attenzione che alcuni personaggi parlando italiano vi abordano...vi fanno fare un piccolo giro del centro, e poi pretendono di farsi pagare la visita guidata a prezzi folli...a noi è successo con un fantomatico Fabrizio.

Per mangiare c'è l'imbarazzo della scelta...vi consiglio solo di provare la mosqueca...zuppa di pesce cotta in latte di cocco...secondo me fantastica.

Purtroppo non siamo andati a Praia do Forte...dove c'è il progetto Tamar per la riproduzione delle tartarughe, lo consigliano tutti.

Il giorno dopo con l'ascensore andiamo al mercato modello nella città bassa (niente di speciale, molto meglio i negozietti del Pelourinho) e da lì prendiamo il catamarano della BioTour (75R\$) per Morro

MORRO de SAO PAULO

Isola fantastica...forse troppo turistica, ma almeno si respira la tranquillità e la sicurezza che non si possono trovare a Rio o Salvador(soprattutto quest'ultima a me ha dato l'impressione di essere pericolosa).

Arrivati al porto venite "attaccati" da una serie di ragazzini con le carriole che vogliono trasportare i vostri bagagli...magari trattate prima il prezzo(circa 10R\$), ma accettate l'aiuto soprattutto se andate dalla seconda spiaggia in poi perché è lunghetto il tragitto e si può solo andare a piedi. Noi abbiamo alloggiato alla Pousada Aparecida do Mar...trovata lì al momento...tanto era bassa stagione (70R\$ a notte per 2 con aria condizionata e colazione)...sulla terza spiaggia. La terza spiaggia è consigliata perché è una via di mezzo tra la seconda dove c'è la vita notturna, e la quarta che è la più tranquilla con un bel mare (se volete solo il divertimento anche in spiaggia al pomeriggio cercate pure una pousada sulla seconda spiaggia, magari un po' all'interno per non essere infastiditi dalla musica notturna).

Dati i tantissimi racconti già presenti sul Brasile con descrizioni sui luoghi, città, etc... volevo dare alcune informazioni interessanti sui posti in cui sono state ma anche più generali sul Brasile, che sicuramente possono essere utili prima di partire.

CONSIGLI

GENERALI:

L'ultima edizione in commercio della Lonely Planet Brasile (ed. 2007 in Brasile, 2008 in Italia) è sempre utilissima in viaggio, ma i prezzi riportati per moltissime cose sono parecchio inferiori agli attuali.

Ho utilizzato la compagnia aerea TAM sia per alcuni voli interni sia per il volo intercontinentale con la conclusione che si tratta di un'ottima compagnia. Attenzione che negli aeroporti spesso diffondono i messaggi solo in portoghese, controllate sempre i monitor.

Per avere disponibilità di contanti è comodo usare il bancomat (che deve essere abilitato al circuito CIRRUS/MAESTRO), ci sono banche con questo circuito praticamente ovunque, ad esempio la HSBC, la Bradesco, la City Bank; attenzione solo al fatto che molti sportelli non permettono il prelievo dopo le 22 e la domenica dopo le 15, nessun problema invece con le ATM Machine che sono invece operative 24h. Il prelievo con il bancomat prevede una commissione minima di solito sui 3€, molto meno di quanto costa prelevare con la carta di credito. Le carte di credito (Visa-Mastercard-Visa Electron) sono accettate da quasi da tutti gli esercizi commerciali e hotel.

Come mezzo di trasporto interno al Brasile, i Pullman a lunga percorrenza sono ottimi perché sono comodissimi: hanno sedili grandi e reclinabili, c'è molto spazio tra un sedile e l'altro, c'è il WC, fanno diverse fermate lungo il percorso, sono puntuali.

Cibo: a volte alcuni ristoranti possono sembrare non molto economici, ma ricordate che le porzioni sono più che abbondanti, una può bastare per 2 persone. Sono validi anche quelli a peso (mediamente 17 R\$ al Kg) dove c'è un grande Buffet, un piatto molto pieno è circa 500gr.

Se nelle pousada e in alcuni negozi pagate in contanti anziché con carta di credito lo sconto che vi fanno è minimo del 10%, chiedetelo sempre e insistete anche per averne di più!

RIO DE JANEIRO:
E' vero che i taxi non costano come in Italia e di sera sono consigliati, ma di giorno si può risparmiare prendendo gli autobus urbani (detti onibus) che collegano tutta la città (una corsa 2,2 R\$, si paga quando si sale), chiedete in albergo il numero dell'autobus adatto alla vostra destinazione. Se alloggiate nel quartiere Santa Teresa per andare in centro prendete il Bonde (tram - 0.6 R\$). Anche la metropolitana è sicura ed efficiente.

Santa Teresa è un quartiere bello e caratteristico, però la sera per avere più scelta per mangiare o bere qualcosa si è costretti a prendere un taxi per andare ad esempio a Ipanema o Lapa.

State almeno 3 giorni, dedicate una giornata alle spiagge.

Io ho alloggiato alla pousada Castelinho38 a Santa Teresa (molto bello, un po' caro)
SALVADOR DE BAHIA:
Andando in giro per Salvador si ha una sensazione di maggiore insicurezza rispetto a Rio, soprattutto se ci si allontana dal Pelorinho (Centro Storico).

Camminando nel Pelorinho sarete avvicinati da innumerevoli venditori insistenti, ma anche da molti bambini che vi chiederanno di comprare loro del latte in polvere, siate decisi nel non accettare, il latte in polvere viene spesso venduto dai bambini per comprare droga (crack o solventi).

Per comprare souvenir andate al Mercato Modelo, che si trova scendendo dall'Elevador Lacerda, ottimi prezzi e possibilità di contrattazione

Come alloggio vi consiglio la Pousada do Boqueirao, bellissima casa d'epoca arredata con gusto e opere di artisti locali. Splendida la terrazza sulla baia e la colazione (tutto fatto in casa).

CASCADE DI IGUAZU:
Se arrivate in aereo, per raggiungere il centro di Foz de Iguazù, è comodissimo il bus urbano con destinazione "centro" per 2,2 R\$ che si ferma al terminal dei bus locali nel centro di Foz.

Il lato brasiliano delle cascate (21 R\$) da una visione più ampia delle cascate, si visita in 2-3 ore, per raggiungerlo si prende al terminal dei bus locali il pullman che ha come destinazione "Aeroporto/Parco Nazionale" (2,2 R\$), si arriva in 25 minuti circa.

Il lato argentino delle cascate è il più bello (60 Pesos Arg), offre una vista molto più ravvicinata delle cascate e ha diversi percorsi da fare a piedi, è consigliabile stare una giornata intera. Accettano sia all'ingresso del parco sia all'interno i reais Brasiliani facendo un cambio onesto. Raggiungere il lato argentino è più lungo (anche 2 ore) e complicato, bisogna cambiare 2 pullman e sbrigare le pratiche di ingresso alla frontiera argentina (NON dimenticate il passaporto e la carta di uscita dal Brasile, in mancanza di questa dovrete pagare 150 R\$). Potreste optare per una escursione organizzata dal vostro albergo, sarà più semplice e ci impiegherete molto meno a raggiungere il parco, l'unica cosa negativa è che sarà più cara perché vi applicheranno un cambio Peso Argentino-Real non molto onesto, provate a trattare un po'.

La gita in barca sotto le cascate (ci si lava completamente) costa molto meno nel lato argentino che in quello brasiliano.

Benvenuti a Rio, questa bellissima città brasiliana. Essa si trova nell'omonimo stato nel sud-est del paese.

Rio de Janeiro (che significa Fiume di gennaio in [portoghese](#)) è una [città del Brasile](#).

La città è famosa per le sue spiagge turistiche ([Copacabana](#) e [Ipanema](#)) su cui si affacciano file di alberghi, per la gigantesca statua di [Gesù](#), nota come [Cristo Redentore](#) ("Cristo Redentor") sul monte [Corcovado](#), e per il suo annuale [carnevale](#). Rio de Janeiro contiene anche la più grande foresta all'interno di un'area urbana.

L'attuale sindaco è [Eduardo da Costa Paes](#) dal 1° gennaio 2009.

La popolazione compresa l'area metropolitana è circa 12 milioni. Rio è la seconda città del [Brasile](#) dopo [San Paolo](#) e fu la capitale della nazione fino al [1960](#), quando [Brasilia](#) ne prese il posto.

Nel [2016](#), ospiterà i [Giochi della XXXI Olimpiadi](#)

La città (7.000.000 abitanti) anche se ha perso dal 1960 il titolo di capitale politica del [Brasile](#), può giustamente ancora considerarsi come quella turistica, oltre che culturale, dell'intero paese.

Situata in una posizione strategica sull'Oceano Atlantico e con alle spalle il rilievo montuoso della Serra da Carioca, la città è stata sempre nel corso dei secoli oggetto di mira di tutti i popoli che hanno provato a conquistare la zona, trovando il suo momento di massima espansione nel XVIII sec., quando dal suo porto transitava l'oro proveniente dal Minas Geiras.

Grazie a questa posizione invidiabile, al clima sempre mite, al calore della sua gente e, soprattutto grazie al [Carnevale](#), la più grande festa del mondo, [Rio](#) de Janeiro rappresenta sicuramente una delle mete turistiche più ambite e ricercate in ambito internazionale, ed è un luogo affascinante dove divertirsi tutto il giorno al ritmo di samba.

La città è dominata dalla celebre statua del Redentor posta sulla cima del Corcovado, è costituita da quartieri storici che danno nome alle celebri squadre di calcio della città (ce ne sono centinaia) come [Flamengo](#) e [Botafogo](#), dal [Maracanã](#), dove si trova uno degli stadi più grandi del mondo, e dalla spiaggia di [Copacabana](#), sinonimo di divertimento, sole, calcio e beach volley, nonché di belle ragazze, nel mondo.

Per il resto la città, purtroppo, presenta prevalentemente nella zona settentrionale una parte più povera e malfamata, che risiede nelle celebri [favelas](#) (baraccopoli) in condizioni di miseria e criminalità, e è opportuno ricordare che per motivi di sicurezza è opportuno non lasciare incustoditi denaro e oggetti di valore e di diffidare di luoghi sconosciuti soprattutto nelle ore notturne. Nella zona meridionale invece risiede la popolazione benestante.

Rio de Janeiro è famosa in tutto il mondo per il samba, il mare, la birra e soprattutto per il Carnevale, il momento in cui i [Cariocas](#) danno sfogo alla loro indole passionale. Il periodo migliore per visitare la città è quello che va da gennaio a settembre, e generalmente chi si reca per la prima volta a Rio lo fa in occasione dei festeggiamenti del Carnevale.

Oggi Rio de Janeiro è un importante centro turistico, amministrativo, politico e culturale del Brasile e una delle città più conosciute al mondo.

La moneta è il [Real](#), e Rio de Janeiro, come tutto il Brasile, non è molto caro per noi italiani e offre soluzioni per ogni possibilità e richiesta.

La lingua ufficiale è il portoghese, non è diffuso l'uso di altre lingue come l'inglese

La [città](#) occupa il margine occidentale della [Baía de Guanabara](#) e alcune delle sue [isole](#), quali la

Governador e Paquetá, e si sviluppa su strette pianure alluvionali schiacciate tra le montagne e le colline circostanti.

Rio de Janeiro ha un clima tropicale della savana (Aw) secondo la classificazione dei climi di Köppen, ed è spesso caratterizzato da lunghi periodi di piogge che vanno da dicembre a marzo. La temperatura non supera quasi mai i 40° C, ma temperature massime nell'ordine dei 28° C si verificano lungo tutto l'anno.

Lungo la costa, soffia la brezza alternativamente da e verso l'entroterra, modificando di conseguenza la temperatura. A causa della sua posizione geografica, la città durante l'autunno e l'inverno, è spesso raggiunta da fronti di aria fredda in avanzata dall'Antartide, che provocano cambiamenti climatici frequenti. Nel periodo estivo possono avere luogo rovesci di forte intensità, aumentando il rischio di inondazioni e frane. L'area montana registra una maggiore piovosità, costituendo una barriera al vento umido di provenienza atlantica.

La temperatura minima media annuale è nell'ordine dei 21° C, la temperatura media massima è di 27° C, e la temperatura media è di 24° C. La precipitazione media annua è di 1173 mm. Temperature inferiori ai 10° C. sono molto rare. La temperatura può variare a seconda della quota, della distanza dalla costa, e dal tipo di vegetazione. L'inverno porta temperature miti e condizioni meno piovose che durante l'estate.

L'area su cui sorge Rio de Janeiro venne raggiunta da esploratori portoghesi nel corso di una spedizione guidata dall'italiano Amerigo Vespucci nel gennaio del 1501. Poiché gli europei inizialmente credettero che la Baia di Guanabara fosse la foce di un fiume, la chiamarono di fatto "Rio de Janeiro" (ossia "fiume di gennaio" in portoghese).

La zona dove oggi sorge la città venne inizialmente esplorata da coloni francesi, i quali fondarono la colonia chiamata Francia Antartica, in violazione del trattato di Tordesillas. La città venne fondata il 1 marzo 1565 dal cavaliere portoghese Estácio de Sá dopo la sconfitta e la seguente espulsione dei francesi dal territorio coloniale brasiliano, che la chiamò São Sebastião do Rio de Janeiro, in onore del santo (ancor oggi patrono della città) del quale portava il nome il suo sovrano, re Sebastiano I del Portogallo. Per secoli l'insediamento fu comunemente chiamato São Sebastião, invece che con l'attualmente più popolare seconda parte del nome. Veniva spesso attaccata dai pirati, in particolare da quelli nemici del Portogallo, come olandesi e francesi.



Alla fine del [XVI secolo](#), la corona portoghese iniziò a considerare la località come un luogo strategico per il transito [atlantico](#) delle navi che viaggiavano tra Brasile, colonie africane ed Europa. Vennero costruite delle fortezze e costituita un'alleanza con le tribù native, per difendere l'insediamento dagli invasori - la vicina [Niterói](#), ad esempio, venne fondata da un capo indigeno, Arariboia, per aiutarne la difesa.

Il punto esatto dove venne fondata Rio si trova ai piedi del famoso monte [Pan di zucchero](#) (Pão-de-Açúcar).

Più tardi, l'intera città venne spostata entro una palizzata in cima ad un colle, imitando la strategia medioevale europea di difesa dei castelli fortificati - il luogo venne da allora chiamato Morro do Castelo (Collina del Castello). Quindi la città si sviluppò dall'attuale centro in direzione sud e ovest, un movimento urbano riscontrabile ancor oggi.

Fino all'inizio del [XVIII secolo](#), la città fu minacciata o invasa da diversi pirati e bucanieri, soprattutto francesi come [Jean-François Duclerc](#), [René Duguay-Trouin](#), e [Nicolas Durand de Villegagnon](#). Dopo il [1720](#), quando i portoghesi trovarono l'[oro](#) nel vicino capitanato di [Minas Gerais](#), Rio de Janeiro divenne un utile porto per imbarcare le ricchezze, piuttosto di [Salvador](#), più distante dalle miniere. Nel [1763](#), l'amministrazione coloniale dell'America portoghese venne spostata a Rio.

La città rimase essenzialmente una capitale coloniale fino al [1808](#), quando la famiglia reale portoghese e gran parte dei nobili di [Lisbona](#), fuggendo dall'invasione [napoleonica](#) del Portogallo, vi si trasferirono. La capitale del regno venne trasferita a Rio, che divenne quindi l'unica capitale europea al di fuori dell'[Europa](#). Siccome non c'era spazio né strutture urbane per accomodare centinaia di nobili, molti abitanti vennero semplicemente sfrattati dalle loro abitazioni.



Quando il Principe Pedro dichiarò l'indipendenza del Brasile nel [1822](#), decise di tenere Rio de Janeiro come capitale del suo nuovo impero, sebbene la regione della città stesse perdendo importanza - economica e politica - nei confronti di San Paolo.

Rio venne mantenuta come capitale brasiliana dopo che i militari rovesciarono la monarchia e imposero la repubblica nel [1889](#). Comunque, i piani per spostare la capitale al centro del territorio nazionale vennero presi in considerazione fin quando il presidente [Juscelino Kubitschek](#) venne eletto nel [1955](#) e si insediò nel [1956](#), con la promessa di costruire la nuova capitale. Anche se molti pensarono che fosse una campagna [retorica](#), Kubitschek riuscì a far costruire [Brasília](#), con grandi costi, entro il [1960](#). Il [21 aprile](#) di quell'anno la capitale del Brasile venne spostata da Rio a Brasilia.

Tra il [1960](#) e il [1975](#), Rio fu una città-stato (come ad esempio [Amburgo](#) in [Germania](#)) col nome di [Stato di Guanabara](#) (dal nome della baia su cui si affaccia). Ma per motivi amministrativi e politici, un decreto presidenziale noto come A Fusão (La Fusione) rimosse lo status federale della città e la fuse con lo stato di Rio de Janeiro.

Ancora oggi alcuni [carioca](#) sostengono il ritorno dell'autonomia municipale.

Anche se il suo peso economico è inferiore a quello di [São Paulo](#), la città di Rio è la seconda più grande città del [Brasile](#) ed il secondo centro economico del paese. A pochi chilometri dalla città si concentrano alcune tra le maggiori riserve di [petrolio](#) del paese, e la città è specializzata nei settori

della [metallurgia](#), dell'[acciaio](#), della [meccanica](#), della [chimica](#), degli [alimentari](#), della [carta](#), dell'[estrazione](#) dei minerali e della [cantieristica](#).

Rio de Janeiro è inoltre la principale destinazione turistica del paese, attraendo sia turisti stranieri che brasiliani, e quindi il settore turistico è molto più sviluppato che in qualsiasi altra città brasiliana.

Infine è da sottolineare che Rio è la sede di alcuni dei maggiori network televisivi e società di produzione cinematografica e musicale, tra cui il più grande gruppo mediatico del paese ([Rede Globo](#)), quindi la maggior parte delle produzioni televisive del paese si concentrano nella città di Rio.



Storicamente e culturalmente la città di Rio de Janeiro è suddivisa in 4 grandi zone: la residenziale Zona Nord, la turistica e ricca Zona Sud, la Zona Ovest e il Centro. Le zone corrispondono a una prima suddivisione del territorio avvenuta sulla base dell'espansione urbanistica. Dall'originale centro storico, che in realtà si trova al limite più orientale della città e si affaccia sulla baia di Guanabara, la città si è espansa verso sud con la nascita dei quartieri più ricchi a ridosso delle rinomate spiagge sull'oceano e delimitati a nord dalla foresta di Tijuca, e verso nord e verso ovest con la nascita di quartieri residenziali e industriali che urbanisticamente si sono ormai espansi oltre i confini municipali.

Il municipio è amministrativamente e politicamente suddiviso in 33 regioni amministrative (Regiões Administrativas) che fanno capo a 6 subprefetture (Subprefeituras).

Geograficamente la città è suddivisa in 160 quartieri (Bairros) che non hanno funzioni amministrative. A questi si aggiungono altri bairros storici che hanno ormai solo una valenza toponomastica. Inoltre il territorio di Rio de Janeiro è suddiviso a scopo urbanistico in 5 aree di sviluppo (Área de Planejamento).

Intorno alla città è sorta una vasta area metropolitana fittamente urbanizzata che costituisce la [Regione Metropolitana di Rio de Janeiro](#) che conta oltre 11 milioni di abitanti e che comprende gran parte dei comuni limitrofi alla capitale carioca. Da un punto di vista statistico Rio de Janeiro appartiene alla [Microregione di Rio de Janeiro](#) e che a sua volta fa parte della [mesoregione](#) denominata [Metropolitana do Rio de Janeiro](#)

Il Centro è la parte storica della città e costituisce il nucleo originario su cui si è sviluppata. Tra i luoghi di interesse si trovano la Chiesa della Candelaria e la Cattedrale in stile moderno, il Teatro municipale e diversi musei. Il Centro rimane il cuore della comunità finanziaria della città. Il "Bonde", un [tram](#) giallo, parte da una stazione del centro nei pressi della nuova Cattedrale, attraversa l'ex [acquedotto](#) in stile romano - l'"Arcos da Lapa" costruito nel 1750 e convertito in un viadotto tramviario nel 1896 - e corre lungo le strade in pendenza del vicino sobborgo di Santa Teresa.

Zona Sud



La spiaggia di [Ipanema](#).

Ipanema è un [quartiere](#) (bairro) della Zona Sud della città di [Rio de Janeiro](#) in [Brasile](#). Fondata nel [1894](#), è una delle zone più ricche della città [carioca](#) insieme ai vicini quartieri di [Leblon](#), [Jardim Botânico](#) e [Gavea](#). L'avenida Vieira Souto, parallela all'oceano atlantico, è il metro quadrato più caro dell'America Latina.

Il territorio di Ipanema confina con i quartieri di Leblon, [Copacabana](#) e Lagoa. L'amenità del luogo deriva dal fatto di trovarsi tra l'oceano atlantico e la laguna [Rodrigo Freitas](#).

Il quartiere è uno dei più sicuri di Rio de Janeiro, tuttavia è bene fare attenzione alle vie Rua Saint Roman e Rua Sa Ferreira, prossime alla favela Pavao-Pavaozinho e Cantagalo. Va evitata anche la spiaggia e il lungomare dopo il tramonto e il parco Jardim de Alah al confine con il quartiere di Leblon.

Al quartiere e alla sua celebre spiaggia sull'oceano è dedicata la canzone [Garota de Ipanema](#) ("la ragazza di Ipanema"), una delle più famose del movimento musicale della [bossa nova](#) e della [Música Popular Brasileira](#) (MPB). Fu originariamente composta da [Antonio Carlos Jobim](#) e [Vinícius de Moraes](#) nel [1962](#). La versione in [lingua inglese](#) The Girl from Ipanema venne interpretata, tra gli altri, da [Astrud Gilberto](#) nel [1964](#) e divenne un successo mondiale. Anche [Mina](#), la "tigre di Cremona", interpretò una versione de "la ragazza di Ipanema"

Copacabana notturna

La zona meridionale di Rio de Janeiro è composta da diversi bairros, tra i quali [São Conrado](#), [Leblon](#), [Ipanema](#), [Arpoador](#), [Copacabana](#), [Leme](#), [Botafogo](#) e [Flamengo](#), che compongono la famosa linea costiera di Rio.

Il quartiere di Flamengo è caratterizzato dalla perfetta integrazione della viabilità cittadina con il parco. Il grande parco è infatti intersecato dalle strade che portano nelle due direzioni verso il quartiere di Botafogo e poi Copacabana, Ipanema e così via e dall'altra parte verso Catete e Cinelandia.

Il quartiere della spiaggia di Copacabana ostenta una delle più spettacolari feste di Capodanno del mondo, con più di due milioni di festeggianti che si affollano sulla sabbia per guardare i fuochi d'artificio. I fuochi vengono sparati da delle barche, per garantire la sicurezza dell'evento.

Copacabana è nota per la sua [spiaggia sabbiosa](#) lunga circa 4 chilometri.

La zona inizialmente era chiamata Sacopenapã fino alla metà del [XVIII secolo](#), quando venne costruita una cappella votiva contenente una copia della Vergine di Copacabana, un'immagine sacra molto venerata in [Sud America](#), contenuta nel [santuario](#) di [Copacabana](#), in [Bolivia](#). Il [6 luglio 1982](#) venne incorporata nella città.

Copacabana inizia su Avenida Princesa Isabel e termina al Posto Seis (la torretta numero 6 dei bagnini) vicino al Forte de Copacabana. Oltre Copacabana si trova la piccola spiaggia di [Arpoador](#),

seguita dal famoso quartiere di [Ipanema](#) e quindi da quello di [Leblon](#). La spiaggia di Copacabana si estende dal Posto Dois (la torretta numero 2) al Posto Seis. [Leme](#) si trova al Posto Um (torretta numero 1). Ci sono tre stazioni della [metropolitana](#), a Siqueira Campos, Cardeal Arcoverde e Cantagalo per i collegamenti con il resto della città.

Copacabana ospita 400.000 persone, che lo rendono uno dei quartieri più densamente popolati al mondo.

La passeggiata è punteggiata da alberghi costosi, ristoranti, bar, locali notturni e edifici residenziali. Il marciapiede ha un motivo tipico ad onde che si dispiega su entrambi i lati per tutta la lunghezza del quartiere.



La spiaggia ospita milioni di persone durante gli annuali festeggiamenti per il [capodanno](#), ed è stata spesso la sede ufficiale della [FIFA Beach Soccer World Cup](#). La spiaggia bianca è punteggiata di campi da beach volley, beach soccer e futevolley dove giocano tutto il giorno migliaia di persone.

Oltrepassando Copacabana e Leme, nel quartiere di [Urca](#) si trova il [Pan di Zucchero](#) (*Pão de Açúcar*), il cui nome caratterizza la famosa gobba che si erge dal mare. La cima può essere raggiunta con una funivia accessibile dal Colle di Urca (Morro da Urca), e offre una vista seconda solo a quella del Corcovado.

Pedra da Gávea, Rio de Janeiro. Costituisce la vetta di una rupe [granitica](#) che prende il suo nome, per la sua forma, dal termine portoghese che indica la coffa di una nave ("Pietra della [coffa](#)").

La più alta montagna della città comunque, con 842 metri, è la [Pedra da Gávea](#) di São Conrado. Il [deltaplano](#) è un'attività popolare su questo picco. Dopo un breve volo di atterra alla Praia do Pepino a São Conrado.

Dal 1961, la Foresta di Tijuca è diventata [parco nazionale](#).

Zona Nord

La zona nord di Rio ospita lo [Stadio Maracanã](#), il più grande stadio di [calcio](#) del mondo in grado di contenere quasi 200.000 persone. Di recente la capacità è stata ridotta per conformarsi alle moderne regole di sicurezza e con l'introduzione dei soli posti a sedere. Attualmente in via di rinnovamento, finirà per contenere circa 120.000 posti. Il Maracanã è stato la sede delle cerimonie di apertura e chiusura e degli incontri di calcio, per i [Giochi Panamericani](#) del 2007.

Zona Ovest

La zona ovest è la regione metropolitana più distante dal centro di Rio de Janeiro. Comprende, tra gli altri, i bairros Barra da Tijuca, Jacarepaguá, Campo Grande, [Santa Cruz](#), Sepetiba e Bangu. Barra da Tijuca è un'area a sviluppo accelerato, che attrae principalmente la parte più ricca della popolazione, mentre i distretti confinanti della zona ovest rivelano nette differenze tra classi sociali. La zona è dotata di aree industriali, ma rimangono ancora delle aree agricole. Oltre ai quartieri di Barra da Tijuca e Jacarepagua, un altro quartiere che ha mostrato una buona crescita economica è quello di Campo Grande. Alcuni degli eventi sportivi dei [Giochi panamericani](#) del 2007 si sono svolti nel Centro Sportivo Miécimo da Silva, soprannominato Ginnasio "Algodão", e altri nello Stadio Ítalo del Cima, a Campo Grande.

Nel 2007 Rio de Janeiro ha ospitato i [giochi panamericani](#), inoltre nel [2014](#) sarà una delle città chiave del progetto per i mondiali di calcio. Come detto, Rio de Janeiro ospiterà la [XXXI Olimpiade](#) dal [5 al 21 agosto 2016](#). È la prima volta che una città dell'America del Sud ospita i Giochi Olimpici.[4] Apertura e chiusura si svolgeranno al Maracanà.

Rio de Janeiro ospita quattro tradizionali squadre di calcio brasiliane: [Flamengo](#), [Botafogo](#), [Fluminense](#) e [Vasco](#). Oltre a quelle di prima divisione e di notevole tradizione ospita anche squadre minori come il [Ceres Futebol Clube](#).

Oltre che di un rete di [autobus](#), la città è servita da una [metropolitana](#) composta da due linee aperta nel [1979](#)[5].

Aeroporti

- [Aeroporto Internazionale Antonio Carlos Jobim](#) (un tempo Aeroporto Internazionale do Galeão)
- [Aeroporto Regionale Santos Dumont](#)

Curiosità

- In un episodio de [I Simpson](#), la famiglia si reca a Rio de Janeiro. L'episodio ha fatto infuriare gli addetti al turismo, che hanno minacciato di fare causa ai produttori del cartone animato.
- Rio è stata usata come ambientazione per molti film, come 007 [Moonraker](#) (1979), Blame it on Rio (1984), Bossa Nova (2000), [City of God](#) (2002), [Natale a Rio](#) (2008), [Fast & Furious 5](#) (2011) e il cartone animato [Rio](#) (2011)
- La statua del [Cristo Redentore](#) che sovrasta la città e la baia di Rio de Janeiro è stata dichiarata una delle "[sette meraviglie del mondo moderno](#)".

Rio de Janeiro è anche il paradiso dell'[arrampicata sportiva](#), con centinaia di percorsi dai più facili ai più difficili, tutti all'interno della città. La più famosa montagna di granito di Rio, o Pão de Açúcar, ne è un esempio, con percorsi che vanno dal facile 3° grado a dei 9° grado che arrivano fino a 280 metri.

- I [Duran Duran](#) nel 1982 intitolarono il loro secondo album [Rio](#) il disco vendette circa 5.000.000 milioni di copie. Anche una delle canzoni più celebri dell'album porta lo stesso nome.
- Rio De Janeiro è famosa anche per il festival musicale [Rock In Rio](#) che si è tenuto in 3 episodi, uno nel [1985](#), uno nel [1991](#) e l'ultima nel [2001](#).

CONSOLATO GENERALE ITALIANO A RIO DE JANEIRO

Indirizzo:

Av. Presidente Antonio Carlos, 40
Castelo - 20020-010
Rio de Janeiro (RJ)

Telefoni:

Centralino: (005521) - 35341315
Fax: (005521) - 22626348

Orario di apertura al pubblico:

martedì e giovedì: 8,30h - 12,30h
mercoledì e venerdì: 8,30h - 11,30h

Cittadini italiani:

Numero telefonico da utilizzare solo in caso di grave emergenza: 00 55 21 8119563



Di Alessio Miglio Migliorini



Maracana'(che nella lingua Tupi-Guarani significa uccello verde) e' un quartiere della classe media collocato nella zona nord di Rio de Janeiro. Lo stadio di maracanà è posto in questo quartiere come anche la palestra del maracanazinho.

Il quartiere confina con le seguenti zone "Praca da Bandiera,Tijuca e Vila Isabel. La popolazione è stimata in 27.319 persone secondo il censimento del 2000.

Il quartiere ha lunghe tradizioni sportive, Di fronte allo stadio del maracana' c'è anche un ippodromo costruito nel 1885 da Andre Gustavo Paulo de Frontin , inoltre c'è anche una pista ciclabile lunga 1700 metri che circonda lo stadio Maracanà.

La UERJ che è una delle principali università di Rio de Janeiro è in questo quartiere, ci sono inoltre altre 2 università che preparano i giovani delle scuole superiori per il mercato del lavoro, due scuole sono e l'accademia militare sono poste sulla strada "SAO FRANCISCO XAVIER".

Il quartiere è attraversato dal suo viale principale , chiamato "Maracanà Avenue" che collega il quartiere di Maracanà con Tijuca. Un altro viale importante è il " presidente Castelo Branco". La strada " Sao Francisco Xavier" è la strada principale e incrocia il viale Maracanà.

Stadio di Maracanà

Nome completo: "Estadio jornalista Mario Filho

Inizio costruzione: 2 agosto 1948

Apertura: 16 giugno 1950

Lavori di ristrutturazione iniziati nel 2006 fine prevista nel 2013

Proprietario :Governatorato di Rio de Janeiro

Superficie del campo: erba

Architetti : Waldir Ramos , Raphael Galvao,Miguel Feldman, Oscar Valdetaro,Pedro Paulo B. Bastos, Orlando Azevado, Antonio dias Carniero

Capienza: in aumento in quanto lo stadio è in ristrutturazione

Dimensioni del campo 110 x 75 m.

Eventi in programma

2014 Campionati del mondo di calcio

2016 olimpiadi estive e giochi paraolimpici

Lo stadio maracanà ufficialmente lo stadio giornalista Mario Filho è uno stadio aperto a Rio de Janeiro è uno stadio aperto di proprietà del governatorato di Rio de Janeiro e prende il nome dal vicino quartiere maracanà. È stato aperto nel 1950 per ospitare la coppa del mondo di calcio e in finale il Brasile fu battuto 2 a 1 dal Uruguay. Da allora è stato principalmente utilizzato per partite di calcio tra le maggiori squadre di Rio, incluse Botafogo, Flamengo, Fluminense e Vasco de Gama, ha ospitato anche numerosi concerti e altri eventi sportivi.

Nella finale del campionato del mondo del 1950 i paganti furono circa 199.850. Lo stadio attualmente ha circa poco più di 82.000 posti a sedere, con il passare del tempo lo stadio è divenuto uno spazio multifunzionale per qualunque tipo di evento, in seguito a lavori di ristrutturazione lo stadio è diventato il più grosso stadio del Brasile e di tutto il Sud America; attualmente è chiuso e in rinnovo e aggiornamento per raggiungere la capacità di 85.000 spettatori in preparazione per i prossimi eventi che saranno:

- 2013 FIFA CONFEDERATION CUP
- 2014 COPPA DEL MONDO
- 2016 OLIMPIADI
- 2016 PARAOLIMPIADI

La riapertura dello stadio è programmata per il 2013

Il nome ufficiale è Mario Filho in onore del giornalista carioca , fratello di Nelson Rodrigues che si impegnò per la costruzione del maracanà

Il nome popolare è derivato dal fiume Maracanà che attraversava Tijuca prima della costruzione del sistema di scolo nella baia di Guanabara Nella lingua Tupi-Guarani maracanà suona "come un sonaglio" e in questa parte c'erano numerosi uccelli che venivano dalla parte nord del Brasile.

La costruzione del maracanà fu criticata da Carlos Lacerda , membro del congresso e nemico politico del sindaco, sia per le spese sia per la location scelta per la costruzione, suggerendo che la costruzione dovesse essere fatta nella zona di Jacarepagua. La costruzione andò avanti in quanto fermanente supportata dal giornalista Mario Filho.

Nella precedente zona venne costruito poi un ippodromo. La gara di appalto fu aperta dal comune di Rio nel 1947 e il progetto vincente fu quello presentato dagli architetti : Waldir Ramos , Raphael Galvao,Miguel Feldman, Oscar Valdetaro,Pedro Paulo B. Bastos, Orlando Azevado, Antonio dias Carniero. I lavori cominciarono con la posa della prima pietra avvenuta il 2 agosto del 1948 al progetto lavorarono 1500 operai

che raggiunsero i 2000 negli ultimi mesi di costruzione. Nonostante lo stadio sia stato aperto e utilizzato a partire dal 1950 i lavori si conclusero solamente nel 1965.

L'inaugurazione dello stadio fu data con la competizione amichevole tra la squadra di Rio de Janeiro e quella del Sao Paolo .

Record dello stadio:

- Massimo numero di spettatori in piedi circa 200.000
- Nel 1969 pelè segno il 1000 goal della sua carriera
- Numero di goal massimo segnato da una squadra da un giocatore 333 record imbattuto dal 2007
- Nel 2014 diverrà il secondo stadio al mondo che avrà ospitato 2 finali di coppa del mondo il primo è lo stadio Atzeca in messico
- Nel 2016 potrebbe diventare il sesto stadio al mondo che avrà ospitato sia la coppa del mondo sia la cerimonia di chiusura e apertura dei giochi olimpici

Cataratas do Iguaçu

ovvero

Benvenuti nella Gola del Diavolo

Di Guido Notari



Le cascate

Le grandi cascate sono formate dal fiume Iguassu (in Portoghese Iguaçu, in Spagnolo Iguazú e in Guarani Yguasu) alla frontiera tra lo stato Brasiliano del Paraná e la provincia Argentina di Misiones.

Il fiume scorre in Brasile per la maggior parte del suo percorso, ma in questo tratto segna la frontiera tra l'Argentina ed il Brasile.

Il primo europeo a vedere le cascate fu il Conquistador Spagnolo Álvar Núñez Cabeza de Vaca nel 1541 – una delle cascate dal lato Argentino è intitolata a lui.

Le cascate si formano dove il fiume si riversa oltre il bordo dell'altipiano di Paraná, 23 chilometri a monte della confluenza con il fiume Paraná. Una quantità di isole, sul bordo del salto, lungo quasi tre chilometri in tutto, lo dividono in 275 cascate e cateratte singole, con altezze variabili tra i 60 e gli 82 metri.

Circa metà del flusso del fiume si getta in una gola lunga e stretta, della la Gola del Diavolo (*Garganta do Diabo*). La gola ha forma a "U", alta 82 metri, larga 150 e lunga 700. La frontiera tra i due paesi passa attraverso la gola.

Le principali cascate sul lato Argentino sono Dos Hermanas, Bozzetti, San Martín, Escondido ("Hidden"), and Rivadavia. Quelle notevoli sul lato Brasiliano sono Benjamin Constant, Deodoro, and Floriano. Due terzi delle cascate sono in territorio Argentino, mentre quasi 900 metri dei 2,7km dell'intero salto non hanno acqua che scorre attraverso. Il bordo dell'altipiano di basalto recede di 3 millimetri all'anno per l'erosione.

Le acque del ramo inferiore dell'Iguassu confluiscono nel Paraná poco più a valle. La giunzione tra i due fiumi segna la frontiera tra Argentina, Brasile e Paraguay. Le tre città che hanno accesso su questa parte del fiume sono Foz do Iguacu, Brasile, Puerto Iguazú, Argentina, e Ciudad del Este, Paraguay e in tutte si possono osservare le tre frontiere, costituendo una grossa attrazione turistica.

L'accesso

Si può accedere alle cascate dalle due città sui due lati della frontiera. Le cascate fanno parte del Iguazú National Park (Argentina) e del Iguacu National Park (Brasile).

La città di Foz do Iguacu si trova a circa 20km dal parco, l'aeroporto omonimo si trova a metà strada tra il parco e la città. Ci sono autobus e taxi che li collegano.

Sul lato Brasiliano si trova una lunga passerella attraverso il canyon, con un'estensione alla base della Gola del Diavolo.

L'accesso dal lato Argentino è facilitato da varie passerelle e da una piccola ferrovia, che porta i visitatori direttamente all'entrata della Gola, nonché ai sentieri inferiori e superiori. Il *Paseo Garganta del Diablo* è un sentiero lungo un chilometro che porta i visitatori direttamente sopra la Gola del Diavolo.

Le cascate sono parte di un ecosistema unico nella giungla, protetto dai parchi Argentino e Brasiliano. Pianificate almeno un intero giorno nel parco, per gustare tutta la flora e la fauna del luogo.

La vista dal lato Brasiliano è la più panoramica, e ci sono gite in barca o gommone verso le cascate. La luce è migliore al mattino, per le fotografie. Per la migliore visuale sulla Gola del Diavolo, con più di ottanta metri di volo, e più di trenta metri di nuvole di spruzzi in alto (pensate agli arcobaleni!), salite lungo i sentieri subtropicali del parco fino alla base del Salto Floriano e prendete l'ascensore verso la cima.

Sul lato Argentino potete sfruttare una serie di passerelle fino a sopra le acque ruggenti del salto, quasi nuotando tra le nuvole di spruzzi.



Orari

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Dal Lunedì alla Domenica, dalle 9 alle 17.
Ristorante dalle 12 alle 16.

Ingresso adulti (reais): 33,00 ingresso + 6,70 trasporto + 1,10 contributo = 40,80

Macuco Safari

Una gita nella giungla con un veicolo elettrico, gita alla cascata di Macuco (con eventuale bagno), seguita da una gita in barca sul fiume Iguassu, fino e sotto alle cascate. Portatevi il costume ed un ricambio di vestiti.



SALVADOR DE BAHIA

Di Gianmaria Salvagno "Jamiao"

Salvador è la capitale dello Stato di Bahia, situata nella regione del Nordeste.

Esistono lunghe dispute storico-letterarie su come debba essere chiamata questa città, se Salvador o Bahia. Ufficialmente la città si chiama **São Salvador De Bahia De Todos Os Santos**, ma per i brasiliani è più semplicemente "Salvador" o, specie nel passato "Bahia". Dicitura, quest'ultima che è stata poi utilizzata per dare il nome all'intero stato in cui si trova la città.

Salvador è la terza città più popolosa del Brasile, dopo San Paolo e Rio de Janeiro. I suoi abitanti sono chiamati *soteropolitani*, dalla versione greca del nome Salvador (Salvatore), vale a dire *Soteropolis*.

Salvador si trova a 12°55'34" latitudine sud e 38°31' latitudine ovest.

LA STORIA

I primi navigatori che raggiunsero le coste del Brasile furono i portoghesi che nell'anno 1500 organizzarono una squadra navale sotto la guida di Pedro Alvares Cabral per raggiungere l'India, doppiando il Capo di Buona Speranza. Ma dovettero fare i conti con i capricci dei venti dell'Atlantico che invece di guidarli oltre il Capo di Buona Speranza, li fecero imbattere ad occidente in una terra sconosciuta che sarà poi chiamata Brasile.

L'anno successivo gli stessi portoghesi organizzarono una nuova spedizione, ma questa volta con lo scopo di raggiungere proprio il Sud America, guidata da *Amerigo Vespucci*. Questa spedizione raggiunse una grande baia che lo stesso Vespucci chiamò "Bahia de Todos os Santos", dato che era stata scoperta proprio il primo di novembre, il giorno di "Tutti i santi". In molti sostengono che se la scoperta fosse stata fatta ai nostri tempi la baia sarebbe stata denominata "Bahia de Halloween".

Per alcuni decenni i Lusitani trascurarono la scoperta, perché in Brasile non vi erano né oro né argento come nelle terre scoperte dagli spagnoli. C'era solamente il Pau-Brazil, un albero utilizzato nella tintura delle stoffe, che per alcuni anni restò la principale risorsa di queste terre.

Dopo alcuni tentativi di colonizzazione dagli scarsi risultati, la corona portoghese organizzò una grande spedizione che, alla guida di Tomé de Souza, fonda il 20 marzo 1549 una città che verrà chiamata São Salvador de Bahia de Todos os Santos.

Le terre attorno a Salvador, pur non possedendo i tanto agognati giacimenti di minerali preziosi, potevano disporre di condizioni climatiche ottimali e di grandi spazi adatti alla coltivazione di una canna da cui si ricava lo zucchero, che già da tempo i portoghesi coltivavano nelle isole Azzorre e a Madeira.

Per la produzione dello zucchero, che aveva bisogno di molta mano d'opera si pensò di utilizzare le popolazioni dell'Africa sub – sahariana, che avevano caratteristiche fisiche adatte agli sforzi dei campi, che erano originarie di terre dal clima simile, e soprattutto erano facilmente acquistabili come schiavi dall'altra parte dell'Atlantico.

Iniziò, così, un'immensa produzione di zucchero ed un altrettanto immensa tratta degli schiavi che produrranno entrambe grandi guadagni per quasi quattro secoli.

Dopo Lisbona, Salvador era la seconda città più importante dell'impero portoghese e la gloria del Brasile coloniale, famosa per le sue tante chiese piene di oro, le residenze eleganti e le numerose feste. Già nel XVII secolo si faceva conoscere per la vita pubblica licenziosa e per la sua sensualità e decadenza, tanto da far meritare alla baia il soprannome di *Bahia de Todos os Santos e de Quase todos os Pecados*.

Le ricchezze ottenute con lo zucchero e la tratta degli schiavi consentirono di costruire palazzi nobiliari, chiese, conventi e collegi, facendo crescere un'intensa vita economica e culturale. Nacque così l'organizzazione economica e sociale di tipo coloniale imperniata sui Senhores de engenho.

Letteralmente engenho significa mulino, ma si deve intendere l'insieme delle piantagioni di canna, dei mulini, delle abitazioni degli schiavi ("senzala"), degli edifici dove abitano il padrone con la sua famiglia e i suoi collaboratori (Casa Grande). I "Senhores de engenho" sono i signori di questo piccolo mondo che creano uno stile di vita fortemente autoritario e conservatore.

Nel corso del XVIII la crisi del Portogallo, ormai ridotto a potenza di secondo livello, e la concorrenza economica di altre colonie, aprirono una lunga fase di crisi, ponendo fine a quello che è stato chiamato il "ciclo dello zucchero". Nonostante l'introduzione di altre colture come il cotone e il tabacco, usato come merce di scambio per acquistare schiavi in Africa, il ruolo di Salvador nel Brasile portoghese andò lentamente ma costantemente decrescendo. Ciò avvenne a causa della scoperta di parecchie miniere d'oro e di pietre preziose nel sud del paese. Infatti, per meglio controllare queste nuove e lucrative attività economiche, nel 1763 la capitale viene spostata a Rio de Janeiro, accentuando la decadenza dell'economia e della società baiana.

Sono le vicende dell'Europa napoleonica a far esplodere una realtà ormai matura: la proclamazione dell'indipendenza del Brasile e di Bahia.

Il re portoghese Dom João VI era ritornato in Europa, da cui era partito nel 1807 per sfuggire alle armate napoleoniche. Nel 1821, in seguito ai moti rivoluzionari di Porto aveva designato il figlio Dom Pedro come reggente del Brasile.

L'anno successivo, il 7 settembre, Dom Pedro dichiara l'indipendenza del paese dal Portogallo nominandosi Dom Pedro I, Imperatore del Brasile.

Nel 1888 si avrà, come in tutto il paese, l'abolizione della schiavitù.

Nel 1945 il paese ritorna alla democrazia che dura fino al 1964, quando viene instaurato un regime militare. I primi anni Ottanta vedono il ritorno graduale alle libertà civili con l'elezione diretta del governatore dello Stato e dei sindaci dei Comuni.

Nella seconda parte del secolo XX Bahia si è caratterizzata per una grande vivacità culturale. Movimenti come il Cinema Novo, la Bossa Nova e il Tropicalia hanno profondamente influenzato la cultura di tutto il Brasile. Sul piano economico gli anni Sessanta e Settanta hanno visto la creazione attorno a Bahia di grandi poli industriali come il Centro Industriale di Aratu e il Polo Petrochimico di Camaçari. Il nuovo millennio si apre con uno sviluppo economico del Nordeste e di Bahia doppio di quello del Brasile, circa il 5,5% o 6% annuo.

ORIENTAMENTO

Salvador si estende sulla punta meridionale di una penisola forma di “V”, all’imboccatura della Baia de Todos os Santos. Può essere difficile orientarsi in città, dal momento che si sono molte vie a senso unico e con divieto di svolta a sinistra che si snodano attraverso colline e vallate. Il centro cittadino è sul lato della penisola che si affaccia sulla baia ed è diviso in due parti da un ripido promontorio: **la Cidade Alta (Città Alta) e la Cidade Baixa (Città Bassa)**.

Il cuore storico della Cidade Alta è il **Pelourinho**, che è anche il cuore della zona turistica e della vita notturna di Salvador. Si tratta all’incirca dell’area che va da Praça da Sé a Largo do Pelourinho.

Nella Cidade Baixa ci sono **il Comercio** (il Centro commerciale e finanziario della città), i terminale dei traghetti e il porto.

Procedendo verso nord, il territorio compie una curva attorno alla baia formando la Penisola di Itapagipe, su cui sorgono i quartieri di Bonfim e Boa Viagem. I sobborghi situati lungo la baia sono poveri, e più ci si allontana dal centro più il livello di povertà sembra aumentare.

A CIDADE ALTA

Il cuore della Cidade Alta è il Pelourinho, dichiarato dall’Unesco Patrimonio dell’Umanità, con i suoi edifici coloniali dai colori vivaci e magnifiche chiese. A partire dal 1993 questa zona è stata sottoposta a importanti opere di restauro, ancora in corso, grazie ai finanziamenti dell’Unesco. In effetti, il Pelò ha perso gran parte del suo carattere nel corso di questi lavori, ma non si può non riconoscere che oggi è un luogo più sicuro e meglio conservato.

Girovagando per le strette stradine, incespicando sull’acciottolato e volgendo in alto lo sguardo per ammirare le più antiche opere architettoniche della città, vi renderete conto che il Pelò non è semplicemente un quartiere turistico. I suoi palazzi tinteggiati con colori pastello, risalenti al XVII e XVIII secolo, sono infatti sede di centri culturali e di scuole di musica, danza e capoeira.

IGREJA E CONVENTO SAO FRANCISCO

Una delle chiese più meravigliose di tutto di Brasile, la barocca Igreja e convento Sao Francisco, custodisce una straordinaria varietà di ricchezze e splendori. Un lampadario in argento del peso di 80 kg. Fa bella mostra di sé tra sculture lignee rivestite di lamine dorate, mentre il cortile del convento è rivestito di azulejos dipinti a mano. Il complesso fu terminato nel 1723.

Costretti ad edificare la chiesa dei padroni, ma non autorizzati a praticare il proprio culto religioso, gli artigiani – schiavi africani reagirono attraverso il lavoro: i volti dei cherubini sono storpiati, alcuni angeli sono provvisti di genitali enormi, mentre altri sembrano addirittura gravidi. Gran parte di questi tocchi creativi furono pudicamente coperti dai sagrestani nel corso del novecento.

La figura policroma di Sao Pedro da Alcantara, opera di Manoel Inacio da costa, rappresenta un uomo che soffre di tubercolosi, proprio come lo stesso artista. Un lato del volto del santo è più del lido dell’altro, così il

santo appare sempre più sofferente via via che ci si passa davanti. Josè Joaquim da Rocha dipinse il soffitto dell'ingresso usando la tecnica della prospettiva, una novità per l'epoca barocca.

MUSEU AFRO – BRASILEIRO

Questo museo ospita una delle collezioni più importanti di Salvador. Vi sono esposte sculture lignee, cesti, oggetti in terracotta ed altre opere d'arte e artigianato che uniscono le tradizioni artistiche brasiliana ed africana. La sala più interessante del museo è contornata da 27 grandi e bellissimi pannelli in legno scolpito, opera dello scultore Carybè, forse il più illustre artista di Salvador del XX Secolo. I pannelli sono rappresentazioni stilizzate delle "Orixas" (divinità delle religioni afrobrasiliane), intarsiate con conchiglie e metalli. Vale inoltre la pena di visitare la mostra di fotografie, oggetti sacri ed abiti cerimoniali, che evidenziano le radici africane del culto brasiliano del candomblè.

IGREHA DA ORDEM TERCEIRA DO CARMO

La chiesa originale, costruita nel 1636, fu completamente distrutta da un incendio. L'attuale struttura neoclassica è fatiscente e risale al 1828. La navata vanta un organo francese e un altare barocco con una scandalosa statua di Nosa Senhora do Carmo. Gli storici della chiesa sostengono che la statua fu modellata sulle fattezze di Isabella II, figlia di Garcia d'Avila, il più grande proprietario terriero del Nordeste. L'artista, conosciuto come "O Cabra" (Sangue Misto), era uno schiavo senza alcuna educazione artistica, che probabilmente si era infatuato di Isabella II. Il Gesù Bambino tra le braccia della statua ha le fattezze di un nero: forse "O Cabra" immaginava così il frutto del loro amore?!

Lo stesso artista impiegò otto anni per portare a termine la stauta a grandezza naturale del Cristo (1630), il cui sangue è costituito da 2000 rubini. Oggi è esposta nel piccolo museo della chiesa.

CATEDRAL BASILICA

La Cattedrale risale al 1672 ed è una meravigliosa struttura architettonica gesuita. L'interno è semplice ed elegante, con pareti e pilastri rivestiti di marmo che pongono tutta l'enfasi sulla verticalità. La sacrestia ha una bella arcata su cui è scolpito un motivo ornamentale ispirato alla jacaranda, e una cupola e il pavimento dipinti.

LARGO DO PELOURINHO

Il ripido largo do Pelourinho è un'ampia piazza, sito storico del "Peòourinho" (il luogo delle frustate), dove gli schiavi venivano venduti all'asta, anche se gli storici non sono d'accordo sul fatto che questo fosse realmente il luogo in cui gli schiavi venivano pubblicamente torturati.

IGREJA DA NOSSA SEHNORA DO ROSARIO DOS PRETOS

Questa chiesa fu costruita da schiavi neri nel corso del XVII secolo ed esclusivamente nel loro tempo libero. Fu per questo che la chiesa venne ultimata soltanto dopo circa 100 anni. I suoi fedeli sono da sempre legati al Candomblè. Le messe celebrate il martedì hanno forti influssi di questa religione africana. La sua facciata di un bel colore turchese è perfettamente intonata all'ambiente dell'antico quartiere in cui sorge.

PRAÇA DA SE'

L'elegante Praça da Sé, con la sua forma a "L", ospita alcune fresche fontane e le rovine recintate delle fondamenta della chiesa che dà il nome alla piazza. La piazza è il luogo in cui convergono numerosi artisti di strada, che richiamano tantissimi abitanti del posto e turisti. All'estremità della piazza, i vagoni da 30 passeggeri della funicolare, dal 1874, percorrono un tragitto ripido e piuttosto impressionante tra la Cidade Alta e la Cidade Baixa.

ELEVADOR LACERDA

Bella struttura art deco restaurata, l'elevator Lacerda collega la Cidade Alta con il Commercio per mezzo di quattro ascensori che percorrono 72 metri in circa 20 secondi. Furono i gesuiti ad installare intorno al 1610 il primo ascensore, munito di un sistema di corde e pulegge azionato a mano, per trasportare merci e passeggeri dal porto al centro abitato.

Nel 1868 fu inaugurata una struttura in ferro con sferraglianti ascensori a vapore, sostituiti nel 1928 da un sistema elettrico. Di fronte all'ascensore si trovano gli imponenti archie della Camara Municipal, il municipio risalente al XVII secolo, in cui di tanto in tanto si tengono varie esposizioni ed eventi culturali.

PRAÇA MUNICIPAL E PALACIO RIO BRANCO

Un tempo sede politica del Brasile coloniale, Praça Municipal è oggi un posto animato, ideale per osservare la gente che passa godendosi la brezza fresca. Da qui si può ammirare una bella vista panoramica sulla baia, con la possibilità di utilizzare i cannocchiali per osservare più nei dettagli.

Affacciato sulla piazza, l'imponente Palacio Rio Branco venne ricostruito nel 1919 dopo essere stato parzialmente distrutto durante un bombardamento e l'incendio che ne seguì. La struttura originale del 1549 ospitava gli uffici di Tomè de Souza, il primo governatore generale del Brasile.

A CIDADE BAIXA

Sparpagliati tra i moderni grattacieli del Commercio si possono ammirare alcuni straordinari edifici del XIX secolo, in varie fasi di degrado.

MERCADO MODELO

Il Palazzo della dogana originale, risalente al 1861, venne parzialmente distrutto da un incendio nel 1986. dopo la ricostruzione, è stato trasformato in un mercato turistico, il cosiddetto Mercado Modelo. Quando arrivavano in porto, i nuovi schiavi venivano relegati negli umidi sotterranei di questo edificio in attesa di venire venduti all'asta. I guardiani notturni raccontano ogni sorta di storie di fantasmi che si farebbero vedere dopo l'orario di chiusura. All'esterno della struttura si svolgono spesso spettacoli di musica dal vivo e dimostrazioni gratuite di capoeira: ricordatevi di accordarvi sul prezzo prima di scattare foto ai capoeiristas. Al piano superiore c'è un ristorante turistico ma divertente, il Camafeu. La terrazza che si affaccia sulla baia è l'ideale per una pausa durante lo shopping.

SOLAR DO UNHAO

Il Solar do Unhao è un complesso del XVIII secolo, ma conservato molto bene, che veniva utilizzato come punto di trasferimento per le spedizioni di zucchero. Secondo una leggenda, sarebbe infestato dai fantasmi di schiavi assassinati.

Oggi questo luogo oscuro ospita il Museu de Arte Moderna, che vanta un'esposizione sempre diversa di opere di avanguardia. Il vecchio magazzino è occupato da un buon ristorante dove la sera si svolgono popolari spettacoli folkloristici. Il giardino delle sculture sul fianco della collina, con bei panorami sulla baia, è un luogo straordinario al tramonto.

A NORD DEL CENTRO

Gli appassionati di mercati apprezzeranno il Mercado Sao Joaquim, una piccola cittadina di bancarelle sul lungomare, situata circa 2 Km a nord dell'Elevador Lacerda.

Pozze di fanghiglia verde, un reparto della carne in grado di convertire al vegetarianismo chi non se lo aspetta, e bancarelle – bar dove rozze mani ghermiscono bicchieri della cachaça più forte vi faranno capire che qui non c'è alcuna finzione turistica.

LA PENISOLA DI ITAPAGIPE

Protesa nella baia alcuni chilometri a nord di commercio, la penisola di Itapagipe è una destinazione molto visitata per la sua Igreja de Nossa Senhora do Bonfim, del XVIII secolo. Se vi chiedete dove i venditori ambulanti del Pelourinho si procurano tutte le loro "Fitas" (cordoncini colorati), ecco il posto.

Come è scritto sulle stesse fitas, esse rappresentano un souvenir della chiesa e sono diventate il simbolo stesso di Salvador. Se vi fate il segno della croce e poi vi legate una fita attorno al polso, prendete un impegno che dura per mesi. Mentre annodate ciascuno dei tre nodi, esprimete un desiderio: si avvererà nel momento in cui la fita si rompe, mentre si dice che tagliarla sia di cattivo auspicio.

La fama di questa chiesa deriva dal suo potere nel realizzare guarigioni miracolose, per cui da ordinario luogo di culto è diventato un luogo sacro molto frequentato. Nella Sala dos Milagres, sul lato destro della chiesa, i devoti lasciano fotografie, lettere ed ex-voto: riproduzioni in legno e in cera di parti del corpo lasciate da coloro che chiedevano la grazia.

Per il culto sincretistico dei candomblistas, Gesù cristo (Nosso Senior do Bomfim) corrisponde ad Oxalà, la loro divinità maggiore, e dunque Bonfim è la loro chiesa più importante. Il venerdì è il giorno sacro ad Oxalà.

I BAIANI

I “Soteropolitani” (dalle parole greche “Soter”: Salvatore e “Polis”: Città, e quindi: “abitanti della città del Salvatore”) come amano chiamarsi i baiani con un po’ di civetteria, sono fisicamente il risultato dell’incrocio durato 400 anni tra portoghesi, africani e indios. La “Baianità” ha dato vita a un “brodo culturale” dalle caratteristiche decisamente originali.

È qui che si è maturata un’esperienza e una sensibilità nuova nel delicato e complesso campo dei rapporti tra razze diverse, tra neri e bianchi, tra bianchi e indios, tra mulatti, meticci e bianchi.

Il baiano attraverso un mescolio secolare non è più un bianco, non è più un nero, non è più un indio, è un mulatto culturale e fisico, dalle mille sfumature di colore ma ognuno con un grande spirito di allegria, di libertà, di tolleranza, con una forte voglia di vivere e una notevole resistenza di fronte alle difficoltà della vita, che spesso sono qui molto forti.

Tutti hanno contribuito ad arricchire questo fenomeno di sincretismo: con la danza, con la religione e con la musica. La fusione di questi elementi ha dato un grande apporto per diminuire la discriminazione, il razzismo e i preconcetti, specialmente contro i neri. C’è chi come il grande sociologo Gilberto Freyre con il suo celebre saggio “Casa Grande e Senzala”, ha costruito la tesi del Brasile paese di “democrazia razziale”. Certamente quasi quattro secoli di schiavitù hanno lasciato tracce profonde, anche in una città a maggioranza nera come Salvador. Per quattrocento anni i baiani hanno comprato, venduto, tenuto ed utilizzato come forza lavoro milioni di schiavi considerati semplicemente una merce. Il tutto nel rispetto delle leggi e della morale corrente, con la benedizione delle gerarchie religiose che hanno dibattuto a lungo se i neri e gli indios avessero o no un’anima. Una tragedia che accende tuttora violente polemiche sulle responsabilità e su cosa fare per eliminare le pesanti eredità sulla società baiana. Spesso sulle inserzioni di offerte di lavoro appare la richiesta di “Boa Aparência” che, in pratica, vuole dire che chi si presenta deve essere bianco.

Sulla carta si è tentato di rispondere con forza e impegno alla domanda di uguaglianza razziale: la Costituzione approvata nel 1988 dopo la fine del “regime del 1964” ha bollato come crimine gravissimo qualunque manifestazione di razzismo.

Salvador, con tutte le contraddizioni del caso, rappresenta un evolutissimo laboratorio razziale e culturale. Nei quartieri popolari e tra la piccola borghesia vivono in piena armonia gente dai colori più diversi. Tra queste persone il colore non è più un problema, né un valore. Giovani dalle mille sfumature di pelle si frequentano, si amano, fanno figli che saranno a loro volta dalle mille sfumature di colori.

Questi sono i baiani, risultato di un secolare processo di miscuglio di razze, di genti e di culture.

Questi sono i baiani e la loro “baianità”.

PERICOLI E CONTRATTEMPI

La città ha la reputazione di essere un luogo dove i furti, le aggressioni ed i borseggi sono frequenti sugli autobus e nei luoghi affollati, dove ovviamente i turisti vengono facilmente individuati.

Per questo motivo quando si gira per le strade di Salvador, è consigliato vestirsi in modo semplice, e, se possibile, senza indossare gioielli od orologi. È preferibile portare con sé solo il denaro strettamente necessario e una fotocopia del passaporto. È consigliato anche utilizzare il bancomat solo se è situato all'interno di una banca, in quanto quelli esterni possono essere più facilmente preda di truffatori. È meglio lasciare le apparecchiature elettroniche costose chiuse a chiave in albergo. Nelle zone in cui non ci si sente al sicuro, è preferibile usare mezzi pubblici, piuttosto che camminare soli per strada.

Sulla spiaggia bisogna stare molto attenti ai ladruncoli adolescenti, detti "capitães d'areia": Capitani della sabbia, sveltissimi a far sparire qualsiasi oggetto rimasto incustodito.

Bisogna, infine, fare attenzione a quei gruppetti di personaggi impegnati nella capoeira nel Terreiro de Jesus, un vivace punto d'incontro cittadino, situato nella Cidade Alta. Basta semplicemente lanciare un'occhiata nella loro direzione e accorreranno attraversando la piazza per chiedere un contributo. Se non date nulla, verrete probabilmente accusati di non sostenere le arti.

Infine, venditori ambulanti, soprattutto i ragazzini con i braccialetti in cotone, vi offriranno oggetti in regalo (spesso diranno "Presente"). Una volta accettato il "regalo" molto probabilmente dovrete acquistare qualcosa per potervi liberare del vostro nuovo amico.

IL CLIMA

Temperatura, venti e precipitazioni lo fanno classificare come "clima tropicale umido". La temperatura è uno degli elementi che fanno di questa città uno dei luoghi più piacevoli del mondo. Anche durante i mesi dell'estate australe (gennaio, febbraio e marzo) la temperatura massima non supera mai 31 o 32 gradi, mentre la minima si aggira intorno ai 23 gradi. Nei mesi dell'"inverno", i "freddi" mesi di giugno, luglio e agosto, la massima si attesta tra i 26 e i 28 gradi e la minima può toccare i 21 o anche 20 gradi. Come si vede l'oscillazione tra i mesi più caldi e quelli meno è di cinque o sei gradi. Praticamente Bahia ha un'estate perenne in cui si può fare il bagno di mare in acque sempre calde per tutto l'anno. Un altro elemento di grande importanza è dato dal soffiare per quasi tutto l'anno dei freschi venti Alisei che, provenendo dal mare, rendono sempre ventilata e piacevole l'aria. Le precipitazioni non devono spaventare perché, anche se sono molto forti e abbondanti (da 2200 a 2800 millimetri, tre volte la piovosità di parte del nord Italia), sono concentrate principalmente nei mesi di giugno e luglio; anche in questi mesi però non durano tutto il giorno e appena cessano è possibile prendere il sole.

Poiché la maggior parte del tempo il visitatore lo passerà in riva al mare o visitando la città, pantaloni corti o bermuda con magliette t-shirt o polo saranno l'abbigliamento ottimale. E nelle chiese questo tipo di vestiario è ammesso anche per le signore, certamente entro certi limiti. Per la sera è utile portarsi pantaloni lunghi e camicie a manica corta per frequentare locali un po' su di tono.

È bene ricordarsi di indossare un cappello durante tutto il giorno.

2005 SPAGNA DEL NORD

2006 ISTANBUL

2007 BALTICO

2008 EAST COST NEW YORK PHILADELPHIA WASHINGTON

2009 WEST USA PARCHI

2010 SUDAFRICA

2011 BRASILE

VOTI:

- GIAMMA 6
- CEO 7

- LORY 5
- LUISA 5
- GUIDO 5
- MIGLIO 2
- BAULI 8

- Giappone 2012: tour classico con visita in particolare di Tokyo, Kyoto e dei vari templi. Foto copertina con lo sfondo del monte Fuji. Prezzo circa 1100 euro.



- Thailandia 2012: Bangkok, triangolo d'oro e Pukhet. Foto copertina con i mitici Buddha. Prezzo circa 1100 euro.



- California 2012: San Francisco, Los Angeles, Sequoia, Josemite e Valle della morte. Copertina con il Golden Gate di San Francisco. Prezzo circa 1300 euro.



- Cina 2012: Pechino e Shangai. Copertina con la grande muraglia. Prezzo 1.200 euro.



- Peru 2012: due settimane piene di tour classico. Copertina con Machu Picchu. Prezzo almeno 2300 euro.



Brasile in 5 tappe: Iguazù, Rio de Janeiro, Salvador de Bahia, Morro de Sao Paulo e Porto Seguro

. un giro del centro sud del Brasile...in 2...dalle cascate alla metropoli, da un centro storico fantastico a spiagge da sogno

- di **Bicio27**
pubblicato il 9/6/2010
- Partenza il 1/3/2010
Ritorno il 25/3/2010
- Viaggiatori: 2
Spesa: Da 2000 a 3000 euro

Cercherò di essere breve perché il viaggio è stato lungo ed avventuroso...e poi sono passati ormai un paio di mesi da quando sono tornato quindi purtroppo molte info le ho dimenticate.

Partenza 1 Marzo...25 giorni...5 posti visitati. Iguazu, Rio de Janeiro, Salvador de Bahia, Morro de Sao paulo e Porto Seguro.

Voli Tam tutti prenotati dall'Italia 2 mesi prima...Malpensa-San Paolo San Paolo-Iguazu e Porto Seguro-San Paolo San Paolo-Malpensa presi in pacchetti (così dovevano garantirmi il collegamento dopo lo scalo se ci fossero stati ritardi o quant'altro)...totale voli(7) circa 1200 euro con assicurazione annullamento.

IGUASU

Almeno 2 giorni completi (nostro caso)...io farei 3/4. Seguendo il consiglio di molti diari qui su turisti per caso abbiamo prenotato alla Pousada Evelina a Foz. Scelta ottima e consigliata, visto che vi farà anche da centro assistenza. La signora è molto cortese, e sia lei che la figlia parlano un perfetto italiano (oltre ad altre 4/5 lingue). Costo 85R\$ a notte per camera con aria condizionata e wifi.

All'arrivo non fatevi venire a prendere (37R\$), basta prendere il bus 120 che passa direttamente all'uscita dell'aeroporto, e con 2R\$ vi porta in centro (se poi chiedete di lasciarvi dopo il ristorante Don Cabral sarete vicinissimi alla Pousada).

Poi la signora vi spiegherà tutto. Al lato brasiliano (io andrei prima, perché il lato argentino è più bello e se lo fate subito poi il resto perderà la spettacolarità) andate sempre con il bus 120 (infatti prima passa dall'aeroporto)...l'ingresso costa 37R\$, pullman interno che vi porta alle cascate compreso. Il sentiero è corto...secondo me il lato brasiliano non sfrutta al massimo le sue potenzialità.

Per il lato argentino vi conviene appoggiarvi alla signora Evelina...a noi con 25R\$ ci ha portato all'ingresso del parco. Consiglio di andare con lei perché al confine c'è sempre una fila da pazzi, e lei da vecchia volpona sa come saltarla, per sbrigare le formalità di accesso in Argentina. Una volta arrivati al parco abbiamo pagato i 45R\$ di ingresso più i 52 del giro in motoscafo (consigliatissimo) sotto le cascate e siamo partiti a piedi. Seguendo il buon consiglio di Evelina in questo ordine Sentiero verde- circuito inferior-motoscafo sotto le cascate (biglietto acquistato all'ingresso)- circuito superiore- estacion catarata- garganita del diablo...vi occorre tutta la giornata...ma che spettacoloooo. Questo lato è fantastico...migliaia di farfalle, animali tipo tapiri ovunque, uccelli multicolore, visti 3 serpenti attraversarci il sentiero, e vista da pelle d'oca. Portatevi la crema solare... importantissima. Al ritorno ci siamo arrangiati prendendo il pulman "catarata-puerto iguazu". Una volta lì nella stazione preso al gate 7 pullman "foz-brasil"...arrivati alla frontiera argentina si scende per controllo e il bus aspetta tutti. Arrivati alla frontiera brasiliana bisogna scendere nuovamente per farsi fare nuovamente l'ingresso in Brasile. Qui il bus non si ferma se non lo chiedete voi (ma fatelo, altrimenti senza foglio d'ingresso poi dovete pagare la multa l'ultimo giorno), scendete e il bus non aspetterà ma vi farà una ricevuta per prendere il successivo. Io forse consiglierei per chi ha più giorni di pernottare almeno una notte a Puerto Iguazù che mi è sembrato un paese molto carino e caratteristico.

Per cenare a Foz io consiglio vivamente il Don Cabral...con circa 12 euro a testa continuavano a portarci carne fino che non stavamo per scoppiare...e buonissima. La sera prima abbiamo cenato al Maraschin...molto economico(17R\$), ma niente di che

Noi siamo andati alla diga di Itaipù...ma se devo essere sincero, eviterei...nulla di che.

RIO

Se devo essere sincero, mi ha un po' deluso...forse troppa aspettativa. O forse per il poco tempo, solo 3 giorni e tutto fatto perciò in fretta. Abbiamo alloggiato ai RonRio flats...prenotati su hostelworld.com...posizione ideale esattamente tra Ipanema e Copacabana (arpoador).

Ho consumato le Havaianas a forza di su e giù per queste spiagge a guardare le brasiliane prendere il sole ;-)

Non sto a raccontarvi granchè tanto si fanno le cose da vedere a Rio. Siamo stati ovviamente al Cristo redentore sul Corcovado (purtroppo c'erano lavori in corso con conseguente impalcatura, ma comunque si vedeva...e poi vista pazzesca su tutta la città) (bus fino a Rua Cosme Velho e poi trenino a cremagliera, io eviterei i taxi che vi vogliono portare su). Il giardino botanico...relax assoluto in una città enorme... Il Pan di Zucchero con la sua funivia. Santa Teresa con il trenino caratteristico (ne vale la pena solo per quest'ultimo, visto che il quartiere hippie non è niente di ché). La foresta del Tijuca.

Il taxi dall'aeroporto all'appartamento lo abbiamo preso senza far partire il tassametro...per 50R\$...alla fine si spende sempre intorno a quella cifra ci han detto degli "esperti".

SALVADOR

Solo un giorno prima di prendere il catamarano per Morro.

Fuori dall'aeroporto arriva il bus "Praça da Sé – Aeroporto", e sulla vetrata davanti reca l'indicazione 4,00R\$. Impieghiamo circa un'ora, non c'è traffico, per arrivare al capolinea nel Pelourinho, in Rua Vassouras, poco prima della Praça Municipal. Scendiamo, facciamo un pezzo di strada non molto ben frequentata fino al Terreiro de Jesus. Lì prendiamo la discesa dove abbiamo prenotato il nostro ostello "hostel solar dos romanos" (hotelsoldosromanos.com.br rua Alfredo de Brito, circa 18 euro a

testa a notte)...in pieno pelourinho...economico e ok...ma manca l'aria condizionata quindi in alcuni periodi può essere un bel casino.

Cercate di pernottare al pelourinho il martedì sera, è il giorno di festa e dicono sia uno spettacolo, purtroppo noi ce lo siamo perso. Comunque i vicoli colorati e pieni di gente sono fantastici, dopo il tramonto un po' meno e vengono frequentati da gente un po' losca...io sconsiglio di aggirarsi da soli dopo le 23...! Attenzione che alcuni personaggi parlando italiano vi abordano...vi fanno fare un piccolo giro del centro, e poi pretendono di farsi pagare la visita guidata a prezzi folli...a noi è successo con un fantomatico Fabrizio.

Per mangiare c'è l'imbarazzo della scelta...vi consiglio solo di provare la mosqueca...zuppa di pesce cotta in latte di cocco...secondo me fantastica.

Purtroppo non siamo andati a Praia do Forte...dove c'è il progetto Tamar per la riproduzione delle tartarughe, lo consigliano tutti.

Il giorno dopo con l'ascensore andiamo al mercato modello nella città bassa (niente di speciale, molto meglio i negozietti del Pelourinho) e da lì prendiamo il catamarano della BioTour (75R\$) per Morro

MORRO de SAO PAULO

Isola fantastica...forse troppo turistica, ma almeno si respira la tranquillità e la sicurezza che non si possono trovare a Rio o Salvador(soprattutto quest'ultima a me ha dato l'impressione di essere pericolosa).

Arrivati al porto venite "attaccati" da una serie di ragazzini con le carriole che vogliono trasportare i vostri bagagli...magari trattate prima il prezzo(circa 10R\$), ma accettate l'aiuto soprattutto se andate dalla seconda spiaggia in poi perché è lunghetto il tragitto e si può solo andare a piedi. Noi abbiamo alloggiato alla Pousada Aparecida do Mar...trovata lì al momento...tanto era bassa stagione (70R\$ a notte per 2 con aria condizionata e colazione)...sulla terza spiaggia. La terza spiaggia è consigliata perché è una via di mezzo tra la seconda dove c'è la vita notturna, e la quarta che è la più tranquilla con un bel mare (se volete solo il divertimento anche in spiaggia al pomeriggio cercate pure una pousada sulla seconda spiaggia, magari un po' all'interno per non essere infastiditi dalla musica notturna).

Dati i tantissimi racconti già presenti sul Brasile con descrizioni sui luoghi, città, etc... volevo dare alcune informazioni interessanti sui posti in cui sono state ma anche più generali sul Brasile, che sicuramente possono essere utili prima di partire.

CONSIGLI

GENERALI:

L'ultima edizione in commercio della Lonely Planet Brasile (ed. 2007 in Brasile, 2008 in Italia) è sempre utilissima in viaggio, ma i prezzi riportati per moltissime cose sono parecchio inferiori agli attuali.

Ho utilizzato la compagnia aerea TAM sia per alcuni voli interni sia per il volo intercontinentale con la conclusione che si tratta di un'ottima compagnia. Attenzione che negli aeroporti spesso diffondono i messaggi solo in portoghese, controllate sempre i monitor.

Per avere disponibilità di contanti è comodo usare il bancomat (che deve essere abilitato al circuito CIRRUS/MAESTRO), ci sono banche con questo circuito praticamente ovunque, ad esempio la HSBC, la Bradesco, la City Bank; attenzione solo al fatto che molti sportelli non permettono il prelievo dopo le 22 e la domenica dopo le 15, nessun problema invece con le ATM Machine che sono invece operative 24h. Il prelievo con il bancomat prevede una commissione minima di solito sui 3€, molto meno di quanto costa prelevare con la carta di credito. Le carte di credito (Visa-Mastercard-Visa Electron) sono accettate da quasi da tutti gli esercizi commerciali e hotel.

Come mezzo di trasporto interno al Brasile, i Pullman a lunga percorrenza sono ottimi perché sono comodissimi: hanno sedili grandi e reclinabili, c'è molto spazio tra un sedile e l'altro, c'è il WC, fanno diverse fermate lungo il percorso, sono puntuali.

Cibo: a volte alcuni ristoranti possono sembrare non molto economici, ma ricordate che le porzioni sono più che abbondanti, una può bastare per 2 persone. Sono validi anche quelli a peso (mediamente 17 R\$ al Kg) dove c'è un grande Buffet, un piatto molto pieno è circa 500gr.

Se nelle pousada e in alcuni negozi pagate in contanti anziché con carta di credito lo sconto che vi fanno è minimo del 10%, chiedetelo sempre e insistete anche per averne di più!

RIO DE JANEIRO:
E' vero che i taxi non costano come in Italia e di sera sono consigliati, ma di giorno si può risparmiare prendendo gli autobus urbani (detti onibus) che collegano tutta la città (una corsa 2,2 R\$, si paga quando si sale), chiedete in albergo il numero dell'autobus adatto alla vostra destinazione. Se alloggiate nel quartiere Santa Teresa per andare in centro prendete il Bonde (tram - 0.6 R\$). Anche la metropolitana è sicura ed efficiente.

Santa Teresa è un quartiere bello e caratteristico, però la sera per avere più scelta per mangiare o bere qualcosa si è costretti a prendere un taxi per andare ad esempio a Ipanema o Lapa.

State almeno 3 giorni, dedicate una giornata alle spiagge.

Io ho alloggiato alla pousada Castelinho38 a Santa Teresa (molto bello, un po' caro)
SALVADOR DE BAHIA:
Andando in giro per Salvador si ha una sensazione di maggiore insicurezza rispetto a Rio, soprattutto se ci si allontana dal Pelorinho (Centro Storico).

Camminando nel Pelorinho sarete avvicinati da innumerevoli venditori insistenti, ma anche da molti bambini che vi chiederanno di comprare loro del latte in polvere, siate decisi nel non accettare, il latte in polvere viene spesso venduto dai bambini per comprare droga (crack o solventi).

Per comprare souvenir andate al Mercato Modelo, che si trova scendendo dall'Elevador Lacerda, ottimi prezzi e possibilità di contrattazione

Come alloggio vi consiglio la Pousada do Boqueirao, bellissima casa d'epoca arredata con gusto e opere di artisti locali. Splendida la terrazza sulla baia e la colazione (tutto fatto in casa).

CASCATE DI IGUAZU:
Se arrivate in aereo, per raggiungere il centro di Foz de Iguazù, è comodissimo il bus urbano con destinazione "centro" per 2,2 R\$ che si ferma al terminal dei bus locali nel centro di Foz.

Il lato brasiliano delle cascate (21 R\$) da una visione più ampia delle cascate, si visita in 2-3 ore, per raggiungerlo si prende al terminal dei bus locali il pullman che ha come destinazione "Aeroporto/Parco Nazionale" (2,2 R\$), si arriva in 25 minuti circa.

Il lato argentino delle cascate è il più bello (60 Pesos Arg), offre una vista molto più ravvicinata delle cascate e ha diversi percorsi da fare a piedi, è consigliabile stare una giornata intera. Accettano sia all'ingresso del parco sia all'interno i reais Brasiliani facendo un cambio onesto. Raggiungere il lato argentino è più lungo (anche 2 ore) e complicato, bisogna cambiare 2 pullman e sbrigare le pratiche di ingresso alla frontiera argentina (NON dimenticate il passaporto e la carta di uscita dal Brasile, in mancanza di questa dovrete pagare 150 R\$). Potreste optare per una escursione organizzata dal vostro albergo, sarà più semplice e ci impiegherete molto meno a raggiungere il parco, l'unica cosa negativa è che sarà più cara perché vi applicheranno un cambio Peso Argentino-Real non molto onesto, provate a trattare un po'.

La gita in barca sotto le cascate (ci si lava completamente) costa molto meno nel lato argentino che in quello brasiliano.